ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 9 Dicembre 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8730

LA CAMPAGNA CONTRO IL MINISTERO ROUVIER

Il presidente dei ministri accusato di alto tradimento alla Camera.

PARIGI 8 (N). La campagna contro Rouvier, della quale vi ho telegrafato stamane, continua accanita. Gli avversari del presidente dei ministri non gli dànno quartiere ed approfittano di ogni occasione per attaccarlo. Oggi alla Camera sentì questo bisogno il nazionalista Firmin Faure. Però la sua interpellanza annunziata con tanta pompa e fracasso, fu una delusione. I giornali avevano profetizzato rivelazioni sensazionali e straordinarie sorprese; invece nulla di tutto ciò. L'interpellanza passò fra la più completa indifferenza della Camera e quindi fu ritirata dall'autore stesso. La colpa ricade in buona parte sul Faure stesso che, volendo spingere le cose troppo oltre, provocò l'ilarità di tutti i presenti, compreso il ministro degli esteri attaccato dal Faure con violenza inaudita.

L'aula era al completo e le gallerie stipate. Nella loggia della diplomazia aveva preso posto l'ambasciatore russo. Anche l'ex-ministro Delcassé era presente, ed occupava il suo vecchio posto di Sinistra fra i radicali.

L'interpellanza Faure tratta di un argomento straordinariamente delicato, e sta in relazione con la questione marocchina e con le trattative svoltesi in proposito tra la Germania e la Francia. Firmin Faure si richiama al discorso tenuto venerdì scorso dal socialista rivoluzionario Sembat, il quale aveva detto: Voglio richiamare la vostra attenzione sopra un passo delle rivelazioni della «Depêche de Toulouse» che tratta delle dimissioni del ministro degli esteri Delcassé e si riferisce alle trattative con la Germania. Questo passo suona: Sette giorni prima del Consiglio di ministri del 6 giugno, in cui il ministro Delcassé dovette dare le proprie dimissioni, il nostro ambasciatore a Londra, Cambon, telegrafò al Governo che, in vista dell'atteggiamento della Germania, era autorizzato a dichiarare che il Governo inglese era pronto ad esaminare l'eventualità della stipulazione di una convenzione la quale guarentisse i comuni interessi delle due nazioni per il caso che fossero minacciati. Questo dispaccio arrivò a Parigi il giorno stesso dell'arrivo del re di Spagna e fu comunicato al presidente dei ministri ed al presidente della Repubblica. Lo stesso giorno il dispaccio era conosciuto a Berlino. In qual modo e da chi fu comunicato a Berlino? In tali circostanze - aveva osservato Sembat - si presenta spontanea la domanda in che modo si sia potuto rubare un dispaccio così difficile. Ognuno deve dirsi che per conquistare un portafoglio di ministro o per escludere dal Governo questo o quel ministro non si rifugge dai mezzi più riprovevoli. Coloro che diffondono opuscoli e manifesti antimilitaristi hanno ragione se dicono che chi è al potere e mette in non cale i suoi doveri patriottici più elementari, appena è in ballo il suo interesse personale, non ha il diritto di punirli.

Dopochè Firmin Faure ebbe presentata la sua interpellanza, sale sulla tribuna il presidente dei ministri per dichiarare chè mercoledì sarà pubblicato un libro giallo concernente la questione marocchina. Durante la discussione del bilancio per gli affari esteri la Camera avrà occasione di occuparsi a fondo della politica del Governo. Il Governo quindi domanda che la Camera aggiorni la discussione dell'interpellanza, fino alla discussione del bilancio degli esteri.

Firmin Faure domanda l'immediata discussione, perchè il bilancio del ministero degli esteri non sarà discusso prima del febbraio, in un momento cioè in cui la conferenza per il Marocco ad Algesiras sarà già molto avanti nei suoi lavori. Ma anche un altro motivo richiede l'immediata discussione: le rivelazioni della «Depêche de Toulouse». Non si è saputo mai come il telegramma di Cambon sia stato comunicato lo stesso giorno a Berlino e solo una discussione può mettere in chiaro la faccenda. Il dispaccio fu comunicato solo al presidente della Repubblica ed al ministro Rouvier. Chi lo ha comunicato a Berlino? Si tratta di alto tradimento! (Rumori ed interruzioni alla Sinistra che capisce che si tratta di un'insinuazione contro il presidente dei ministri).

Rouvier, rispondendo dal suo posto: Non mi offende un'accusa di alto tradimento che parte da voi; io non ho tradito segreti diplomatici.

Firmin Faure: Se io vi accuso di aver svelato un segreto diplomatico, lo faccio perchè lo so positivamente. Tre persone sole hanno conosciuto il dispaccio dell'ambasciatore Cambon: l'ex ministro degli esteri, Delcassé, il presidente dei ministri, Rouvier, ed il presidente della Repubblica (rumori ed interruzioni).

Pres. Doumer: Voi non dovete tirare in discussione il presidente della Repubblica.

Faure: Propongo di mettere in istato d'accusa l'ex ministro degli esteri, Delcassé, ed il presidente dei ministri, Rouvier (movimento).

Rouvier: Ho già detto che mercoledì presenterò un libro giallo. Durante la discussione dell'esercizio provvisorio il Governo prenderà esso stesso l'iniziativa di esternarsi sulla politica estera, ed esporrà allora le proprie vedute. Fino a quel giorno prego di ritirare l'interpellanza, che potrà essere discussa insieme alle altre interpellanze sulla politica estera del gabinetto. Il Governo risponderà allora a tutte le questioni che si riferiscono realmente alla politica estera e non a chiacchiere e ciarle che sono portate sulla tribuna del Parlamento e sembrano indegne della Camera (applausi).

Firmin Faure osserva che sono noti i rapporti della «Depêche de Toulouse» con il Governo, che pure Sembat venerdì fece delle rivelazioni e che il Governo, con il suo silenzio, dà a quelle rivelazioni carattere di autenticità.

Sembat prende la parola per dichiarare a Firmin Faure che venerdì egli parlò delle rivelazioni indicandone la fonte, lasciando però al giornale citato la responsabilità per quanto pubblicò. Il redattore Sarraut, della «Depêche de Toulouse», è un giornalista attendibile, che i membri della Camera ben conoscono, ed al quale molti devono la loro elezione (ilarità). L'oratore rileva essere necessaria su queste rivelazioni una discussione, la quale offrirà modo al Governo di dare spiegazioni, e questa discussione dovrà seguire durante l'esame del bilancio per gli affari esteri.

Prende poi nuovamente la parola il presidente dei ministri, il quale osserva esser falso che una qualche potenza estera abbia chiesto spiegazioni sulle rivelazioni in parola; protesta per i sospetti lanciati contro il Governo.

Sembat risponde che egli non pretende che sieno state chieste delle spiegazioni al Governo, ma che questo le abbia date spontaneamente.

Il presidente dei ministri ripete che egli non ha dato spiegazioni all'estero e non ne fece nemmeno dare da altri. Prega infine la Camera a voler rinviare la discussione dell'interpellanza Faure a quando si discuterà il bilancio degli esteri.

La Camera delibera in questo senso.

Rouvier: E che cosa ne è dell'accusa contro il Ministero?

Doumer: La proposta è stata ritirata or ora.

La Camera continua quindi la discussione dell'interpellanza sulla chiusura della Borsa del lavoro.

Zevaes, socialista, afferma il patriottismo del suo partito, e dice: Noi rispettiamo la patria di Schiller e Göthe, come non permetteremo mai che si soggioghi la patria di Victor Hugo, di Voltaire e di Pasteur. Ricorda il contegno dei socialisti nel '70, e dice che i socialisti condannano la diserzione al cospetto del nemico.

Lasies chiede che i socialisti non solo condannino le dottrine antimilitariste, ma ricusino anche il loro appoggio a coloro che quelle dottrine professano.

Jaurès e i socialisti francesi per la pace.

Jaurès espone lo scopo dei socialisti, che consiste nell'estendere la lega e l'azione dei proletari di tutti i paesi per evitare una guerra, e per conseguire che si invochi sistematicamente il tribunale arbitrale internazionale. L'oratore accenna al viaggio dell'imperatore Guglielmo a Tangeri, e dice che quello fu il prologo d'un dramma europeo, che sarebbe stato contrario alla volontà unanime di tutta l'Europa, ed avrà per conseguenza un aumento degli armamenti della Germania, dell'Inghilterra e della Francia. La classe operaia, oppressa da tanti aggravi, cerca naturalmente di scongiurare il pericolo. Il proletariato vuole strappare al capitalismo ed all'autocrazia il loro scettro e la loro potenza omicida. I proletari si organizzano per nazioni e internazionalmente. La volontà del proletariato non fu in grado d'impedire il dramma del '70, ma da quell'epoca in poi il proletariato europeo è divenuto una potenza d'equilibrio, sulla quale si può fare assegnamento. Il proletariato inglese in caso di una sollevazione generale sarebbe una potenza di pace. Anche il proletariato russo comincia ad esigere il suo diritto. Lo stesso avviene in Austria. In quanto alla Germania la potenza del suo proletariato non sta in alcuna proporzione col suo numero, ma ogni qual volta fu in giuoco la sicurazza dell'Europa il socialismo germanico lottò per la pace. Il proletariato si organizza in tutta l'Europa, e può divenire una guarentigia di pace. Per quante difficoltà esistano ancora, l'oratore spera nondimeno che la pace sarà mantenuta. I rapporti tra la Francia e l'Inghilterra erano fino a poco tempo fa altrettanto tesi quanto le relazioni fra Germania e Inghilterra lo sono attualmente. Ebbene, quell'antagonismo fu scongiurato, ed ora è dimenticato. E perchè non si dovrebbe potere scongiurare anche un conflitto anglo-germanico? L'ambasciatore tedesco a Londra, conte Wolf-Metternich, ha dichiarato che un tal conflitto sarebbe un delitto, una follia. Il proletariato germanico e quello inglese pensano altrettanto (applausi). Jaurès si occupa quindi di quella parte del messaggio di Roosevelt che si riferisce alla conferenza dell'Aja.

La discussione sull'interpellanza fu poi rinviata a venerdì prossimo. Mercoledì si discuterà il trattato commerciale franco-russo.

La situazione del ministero Rouvier.

PARIGI 8 (N). La grande battaglia che Rouvier dovrà sostenere sarà data sulla questione del riscatto delle ferrovie, che, infatti i socialisti sono decisi a combattere ad oltranza, e i radicali si accordano coi socialisti. Il Centro progressista è malcontento di Rouvier che tolse dal ministero della guerra Etienne sostituendolo con Dubieff, radicale; la Destra infine non è troppo entusiasta di Rouvier dal quale essa sperava un ritorno indietro. Tutti questi malcontenti indefiniti serpeggianti contro il ministero ci possono riservare le più grandi sorprese. Rouvier da abile uomo vedendo l'attitudine della Camera rispetto alla questione del riscatto, dopo un Consiglio di ministri disse ch'egli si rimetteva alla saggezza e al buon senso della Camera di cui molti membri si impegnarono presso gli elettori a far votare il riscatto delle ferrovie almeno del tronco ovest. Nel frattempo la Commissione eletta sotto il Governo di Combes, Commissione che doveva studiare la questione del riscatto ed era stata messa a dormire da Rouvier che, come è noto, era contrario al riscatto delle ferrovie, riprese coraggio e preparò un rapporto favorevole al riscatto. Rouvier dunque si troverebbe nella strana posizione, se vuole conservare il suo portafoglio, di dover difendere davanti al Senato una legge a cui è personalmente contrario.

Per l'applicazione della legge sulla separazione.

PARIGI 8 (N). Il ministro dell'istruzione Bienvenu Martin ha intenzione di formare una commissione extra-parlamentare, la quale dovrebbe compilare le disposizioni per le amministrazioni pubbliche sull'applicazione della legge della separazione della chiesa dallo Stato. La pubblicazione della legge nel giornale ufficiale, che doveva seguire stamane, seguirà invece alla fine della prossima settimana.

Il papa e la separazione.

ROMA 8 (N). Un prete di curia, interrogato da un personaggio estero, disse che il papa ha appreso la separazione con grande cordoglio, ma che vi era preparato. Disse che il papa si occupa delle cose di Francia, desiderando di provvedere alla salute delle anime, rimanendo nel campo religioso, perchè solo in questo modo la Chiesa in Francia potrà lottare contro i suoi nemici e trionfare.

L'agitazione per il riposo domenicale a Parigi.

PARIGI 8 (B). Quattro mila addetti al mercato centrale tennero una radunanza nei locali della Borsa del lavoro e minacciarono di far sciopero se non si concederà loro al più presto il riposo domenicale.

A MONTECITORIO.

ROMA 8 (N). Camera. La seduta comincia con un fuoco di fila di interrogazioni, tutte sulle cause per cui il servizio ferroviario lascia tanto a desiderare. Parlano Melli, Morpurgo, Chimienti, Semola, Cottafavi, Rebaudengo, cui risponde l'on. Pozzi, sottosegretario ai Lavori pubblici, dando schiarimenti su quanto ha già fatto, e facendo promesse per l'avvenire.

Si riprende poi la discussione della legge sugli insegnanti secondari, di cui si approvano gli articoli fino al 61, con scarse osservazioni.

All'art. 62 Fradeletto propone un ordine del giorno perchè, non essendo provata la necessità dell'aumento di 22 nuovi posti nell'amministrazione centrale della pubblica istruzione, la Camera sospenda di discutere questo articolo.

Fradeletto attacca vivamente di insufficienza il personale della Minerva, tra cui bisogna ristabilire l'ordine e la disciplina.

Battelli pure invoca il riordinamento di questa amministrazione, ma crede necessario di aumentare il personale.

Bianchi, ministro dell'istruzione, sorge a difendere gli impiegati della Minerva che dice per la maggior parte zelanti e degni d'encomio. Però, poichè è imminente la presentazione del nuovo organico, non ha difficoltà di rimettere a quella occasione la proposta d'aumento del personale.

Avendo l'onor. Battelli, parlando delle numerose mansioni spettanti agli impiegati della Minerva, accennato alla loro fatica di rispondere alle sollecitazioni di certi deputati, Santini rilevandovi una allusione alla sua persona, afferma che egli è riservatissimo nelle raccomandazioni; ed esse poi sono sempre ispirate a principio di giustizia.

Battelli: La mia censura colpisce le sollecitazioni che non sono ispirate a quel principio.

L'art. 62 rimane quindi sospeso e si approva il 63.o e ultimo.

La seduta, fiacchissima, cui partecipano pochi deputati, termina alle 18 con un'interrogazione di Borsarelli sulla non ancora avvenuta pubblicazione della relazione dell'inchiesta sui telefoni, a cui si associa Santini, reclamante la pubblicazione anche dell'inchiesta giudiziaria.

Il ministro Morelli-Gualtierotti promette prestissimo la prima, ma quella giudiziaria no, trattandosi degli atti d'un'istruttoria, e perciò segreti.

ROMA 8 (N). Sul finire della seduta oggi a Montecitorio è stato lanciato nell'aula un plico dalla tribuna pubblica. Il lanciatore era un ex-impiegato al ministero della guerra, tale Gino Baccani di Firenze.

Il „modus-vivendi" italo-spagnolo

ROMA 8 (N). Domani l'on. Ottavi darà lettura alla Giunta ai trattati e alle tariffe della sua relazione sul modus vivendi con la Spagna. Domani, secondo il «Giornale d'Italia», la relazione verrebbe presentata alla Camera; domenica sarà stampata e lunedì distribuita, in modo che la discussione alla Camera avrà principio martedì.

Mi si assicura che sulla trattazione del modus vivendi verrebbe presentato alla Camera il seguente ordine del giorno: La Camera, confermando la fiducia nel ministero, approva il modus vivendi con la Spagna. E' quasi certo che qualche amico del gabinetto domanderebbe subito la divisione di questo ordine del giorno in questo senso: di votare la prima parte riguardante la fiducia nel ministero, la quale verrebbe approvata con oltre 40 voti di maggioranza; poscia di porre a voti la seconda parte riguardante l'approvazione del modus vivendi, per la quale si avrebbe una forte votazione contraria.

Mentre vi telegrafo è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per trattare ancora del modus vivendi. L'onor. Fortis dovrebbe anche riferire circa la tattica che il Gabinetto dovrà seguire alla Camera durante la discussione di quel progetto.

I REPUBBLICANI

e il modus-vivendi italo-spagnuolo.

ROMA 8 (N). Oggi si è riunito il gruppo parlamentare repubblicano. Erano presenti gli onor. Panzini, Valeri, Comandini, Pozzato, Gattorno, Auteri, De Andreis, Vallone, Barzilai e Dell'Acqua. Avevano aderito gli onor. Viazzi, Mirabelli e Chiesa. Dopo ampia discussione fu votato un ordine del giorno contrario al modus vivendi con la Spagna.

Una riforma dei tributi locali in Italia.

ROMA 8 (N). Apprendo che domani nell'esposizione finanziaria il ministro Carcano annunzierà un progetto di riforma di tributi locali, d'accordo fra i ministri del Tesoro e delle Finanze, ottenuto mercè i buoni uffici di Fortis. L'on. Maiorana non presenterà domani il suo progetto, ma lunedì o al più tardi martedì prossimo.

PER LA CALABRIA.

ROMA 8 (N). Oggi si è riunita la Commissione nominata dagli Uffici della Camera per esaminare il disegno di legge a favore della Calabria. Essa si costituì, nominando a presidente l'onor. Chimirri, e a segretario l'on. Malvezzi; ed ha dato poi incarico all'on. Chimirri di nominare tre sotto-commissioni che dovranno riferire sabato 16 corrente, la prima sui provvedimenti immediati a favore dei danneggiati, la seconda sui provvedimenti proposti per le opere pubbliche, la terza sui provvedimenti tributari, l'istruzione agraria, ecc.

LA CRISI MINISTERIALE INGLESE.

LONDRA 8 (B). Il «Times» scrive: A quanto si dice, Campbell Bannerman decise di restare a capo del partito liberale alla Camera dei Comuni finchè il suo stato di salute e le sue forze glielo permetteranno. Prendendo questa decisione, egli espresse la speranza di poter formare un gabinetto che riunisca i migliori intelletti del partito liberale, escluso Rosebery. La conseguenza immediata di questa decisione fu che Edward Grey respinse l'offerta di assumere un portafoglio ministeriale.

La nota collettiva degli ambasciatori alla Porta

COSTANTINOPOLI 8 (N). La nota collettiva degli ambasciatori fu consegnata alla Porta nel pomeriggio.

Negli alti circoli turchi si teme che l'Inghilterra voglia proporre di estendere il controllo alla provincia di Adrianopoli; Mitilene sarebbe tenuta come pegno dell'esecuzione di questa misura.

Il processo per l'attentato contro il sultano.

COSTANTINOPOLI 8 (N). Ieri si tenne la quinta udienza del processo per l'attentato contro il sultano. Si interrogarono circa 20 testimoni, fra i quali la figlia, che è in arresto, del portinaio dell'ospitale austriaco. Essa dichiarò che suo padre nascose gli esplosivi fra i suoi libri di scuola. La sesta udienza si terrà sabato.

Il rapporto della commissione d' inchiesta sull'attentato è stato pubblicato in una traduzione ufficiale francese dai giornali francesi che escono a Costantinopoli. I giornali turchi continuano a pubblicare le relazioni del processo. Il «Servet if Inun» pubblica i ritratti degli autori dell'attentato e illustrazioni concernenti l' esplosione. Queste pubblicazioni insolite in Turchia, fanno grande impressione fra la popolazione.

L' agitazione candiotta non è domata.

COSTANTINOPOLI 8 (N). I capi dell'insurrezione candiotta, amnistiati, giunti a metà di novembre alla Canea, ebbero in questi ultimi giorni in diversi locali della città dei conflitti col partito governativo, nei quali alcune persone furono ferite. Ciò dimostra che, causa la discordia dominante, non è ancora assicurata la pacificazione, e che non sono escluse le sorprese. Frattanto il Governo ha epurato il corpo degli impiegati, licenziando numerosi partigiani di Venizelos. L'alto commissario partirà il 29 corr. per Atene, dove si tratterrà fino al 20 gennaio. Le elezioni dei sindaci, attese con viva ansietà, si faranno il 15 gennaio.

Gli avvenimenti di Russia.

Sintomi di prossima fine dello sciopero postelegrafico

Le misure del Governo.

BERLINO 8 (B). Secondo una notizia giunta da Pietroburgo per la via di Eydtkuhnen, l'atteggiamento energico del Governo e la fusione della Lega degli impiegati postali e telegrafici col consiglio dei delegati degli operai, fusione che ha provocato una scissione fra gli scioperanti, fanno ritenere prossima la fine dello sciopero. Tale congettura era ieri sostenuta anche nel consiglio dei ministri, il quale decise di tener fermo nel proposito di non approvare l'associazione degli impiegati postali e telegrafici. Il direttore delle poste di Pietroburgo ordinò di espellere dalle loro abitazioni nell'edificio postale 200 impiegati e di licenziare altri 323, insieme a 800 portalettere. Cessato lo sciopero i portalettere saranno riassunti senz'altro in servizio; gli impiegati invece solo in seguito a loro istanza e nel caso che il grado e la forma della loro partecipazione allo sciopero lo permettano. Parte degli impiegati riprese il 6 dicembre il lavoro. Gli impiegati postelegrafici della Finlandia hanno respinto categoricamente di unirsi con gli operai russi.

LONDRA 8 (N). Il «Daily Telepraph» reca: Lo sciopero del personale delle poste e telegrafi continua. Ma gli scioperanti danno segni di stanchezza. Il ministro interinale dell'interno aspetta la capitolazione finale degli impiegati tra due o tre giorni. Gli impiegati tuttavia non saranno pagati per i giorni passati fuori dell'ufficio. I due terzi di essi si recano ogni giorno ai loro uffici rispettivi. Scrivono il loro nome sul registro e offrono di lavorare. Ma i fili sono tagliati o, se sono ancora intatti, nessuno risponde all'altro capo del filo. Quindi gli impiegati sono costretti ad andare a spasso. Parecchie dame della nobiltà, un gran numero di studenti e di membri di associazioni politiche e operaie hanno offerto i loro servizi al direttore delle poste. Le lettere sono scelte da agenti di polizia e anche da portinai.

MAGDEBURGO 8 (N). La «Magdeburger Zeitung» ha da Pietroburgo: Witte sodisfece quasi tutte le domande degli impiegati postali e telegrafici, sicchè per la prossima settimana sarà ripreso il servizio su tutta la linea.

Il successore di Sacharoff.

PIETROBURGO 8 (N). Al posto del generale Sacharoff fu incaricato della repressione dei moti agrari nel governatorato di Saratoff l'aiutante generale Maximoff.

Gli orrori della fortezza di Schlüsselburg.

LONDRA 8 (N). L'«Evening Standard» pubblica il racconto del primo prigioniero rilasciato dalla fortezza di Schlüsselburg da quando questa serve come prigione di Stato: In occasione dell'amnistia del 30 ottobre fu data la libertà pure ad alcuni prigionieri di quella fortezza. Un patriotta polacco che era tenuto prigioniero da sedici anni, venne a Londra. Egli ha soli 37 anni, ma a vederlo sembra un vecchio di sessanta, talmente egli è abbattuto moralmente e fisicamente. Racconta che dopo un'agitazione polacca fu trascinato nella fortezza di Schlüsselburg e rinchiuso in una cella sotterranea. Durante i primi sei mesi fu legato ad una sbarra di ferro che passava attraverso alla parete nel corridoio. Di fuori la sbarra era messa in moto ogni mezz'ora. Il letto veniva portato fuori ogni mattina; il detenuto, benchè malato, doveva restare in piedi tutto il giorno nella cella umida. In primavera allo sciogliersi delle nevi, l'acqua della Neva entrava nella cella. Il cibo consisteva alla mattina in acqua e legumi, a mezzodì ed alla sera in sola acqua. Nemmeno gli ammalati più gravi ricevevano cibo più nutriente. Tutta la fortezza echeggiava dalle risa e dai pianti dei prigionieri impazziti. Il narratore soggiunge che finì ad impazzire pure lui. Ancora tremo, narra il disgraziato, se penso al riso duro e metallico dei miei compagni di prigionia impazziti. Picchiare alla parete, cantare, fischiare e persino camminare celermente erano trasgressioni punite a colpi di knut e con la privazione del cibo. Un detenuto versò sopra di sè la lampada di paraffina e si appiccò il fuoco morendo fra orrende torture. La prigioniera Sofia Günsburg si suicidò tagliandosi il polso con un frantumo di vetro della lampada. Un prigioniero sconosciuto fu murato a metà nel muro e poi lasciato morire di fame. Nella fortezza si trovano ancora quindici prigionieri, ma il giorno della loro liberazione spunterà fra breve, come è vero che è vicino il giorno in cui lo czar dovrà rendere conto di tutti i nostri dolori, di tutte le nostre sofferenze. Io sono un uomo annientato, poco più di un cadavere, ma i miei occhi non si spegneranno, prima che abbiano vista la grande vendetta.

Il nuovo governatore di Mosca.

BERLINO 8 (N). L'ammiraglio Dubaloff fu nominato governatore generale di Mosca.

Per la protezione dei cittadini americani.

WASHINGTON 8 (Reuter). Si conferma che l'incrociatore «Minneapolis» è tenuto pronto alle Azzorre per essere inviato in un porto russo a proteggere i cittadini americani.

11 milioni di dollari per il canale di Panama.

WASHINGTON 8 (B). La Camera dei rappresentanti accordò un credito d'urgenza dell'ammontare di 11 milioni di dollari per i lavori del Canale di Panama.

Il ricorso di Nunzio Nasi.

ROMA 8 (N). Il consigliere della Corte di Cassazione Palladino, è stato nominato relatore sul ricorso di Nunzio Nasi, che si discuterà alla Cassazione il 16 corr.

IL PRINCIPE CONSORTE (57)

«E' inutile vi raccomandi di non parlare a nessuno della mia ricomparsa e tanto meno di questo appuntamento che vi dò, confidando nella vostra lealtà e nel vostro buon cuore».

— E adesso - disse Vittorio - firmate semplicemente con un «H».

— Ho già fatto.

— Ebbene? Che cosa ve ne pare? La lettera è compilata in termini da indurre lo Steiner, il quale come tutti i giornalisti è curioso, e avido di notizie sensazionali, a recarsi da voi domani sera e al tempo stesso gli è messo dinanzi, riguardo al segreto, un caso di coscienza, così grave, da impedirgli di profferire parola che comprometta la vostra sicurezza.

— Sono in tutto e per tutto del vostro parere. Anzi, lasciate che io ammiri la singolare intelligenza, l'energia, la forza d'animo di cui mi date prova. Deploro ora, più che non lo abbia fatto pel passato, il destino crudele che ha tolto al regno del Fridemberg un principe d'ingegno così vivo, di senno così illuminato...

Vittorio lo interruppe:

— Humbold, non continuate su questo tono, ve ne prego. Tutte le qualità che mi riconoscete, sono frutto di uno stato d'animo momentaneo.

«La mia energia è fittizia.

«Guai se m'illudessi di possedere la stoffa di un trionfatore... Mi lascerei prendere dall'indolenza, dall'inerzia e andrei incontro a irreparabili sciagure.

«Io ho bisogno di credermi molto più debole dei miei avversari per compiere prodigi di abilità e di eroismo.

«Ho intrapreso un giuoco la cui partita non è la vita. In tal caso tremerei, ma qualcosa di più grave ancora.

«I pericoli che mi minacciano, attentano a cose sacre e venerate per chiunque, in special modo per me e la insidia maggiore, quella che più debbo temere, è preparata in guisa che se vi cado, divento un morto che ha per tomba la vita.

«Ma presto saprete tutto e se finora mi avete prestato il vostro aiuto per il ricordo di un beneficio ricevuto, per la speranza di conseguire la felicità che vi ho promesso, da qui innanzi lo farete anche e principalmente per obbedire all'impulso, che è in tutti gli uomini buoni ed onesti, di assecondare l'opera della giustizia riparatrice e vendicatrice.

— Non ho bisogno di altri stimoli per dare la vita per voi, se occorre. Tuttavia, principe, sono ansioso di apprendere chi sono i vostri nemici e in qual modo hanno potuto fare inalzare un mausoleo alla vostra memoria, nelle tombe regali del Fridemberg.

— Lo saprete, Arrigo. E siatene convinto fin d'ora, la tragedia che vi spinse a simulare il suicidio diventa, a confronto dei miei casi, una storia insignificante, e le cause che la produssero possono sembrare sproporzionate all'effetto.

«Intendo alludere al vostro avvenire miserabilmente troncato, alla vostra felicità perduta, alle gioie dell'esistenza gettate giù nei gorghi di quel fiume che doveva accogliere anche il vostro corpo, se la pazzia era completa.

«Ma per ora, parliamo di cose più importanti, ve ne prego, Arrigo.

«Adesso vi dirò che cosa ho fatto in questi otto giorni.

«Dal luogo donde provengo - e che ancora non vi dico - a Wansèe, da Wansèe a Fresia, da Fresia al mio rifugio, fino adesso introvabile dai nemici, la mia azione è stata unicamente difensiva.

«Negli otto giorni trascorsi ho iniziato l'offensiva.

«Per vincere una prima battaglia campale, io debbo tornare, sia pure per pochi minuti, nel mio studio, al palazzo reale.

— Al palazzo reale?... Senza che alcuno vi veda?

— Senza che alcuno mi riconosca. Per facilitarmi l'accesso, ho pensato di fare accogliere dalla regina Clemenza, una nuova dama di Corte.

— Avete già fatto questo?...

— Sì.

— E' meraviglioso! E potreste dirmi qual mezzo avete messo in opera?

— Vi dirò il nome della nuova dama, accolta con gioia dalla regina Clemenza. Essa si chiama la contessa Elettra Humbold.

Per poco l'ex giudice non svenne.

— La notizia vi ha commosso e ne comprendo la ragione - riprese il principe. - Voi avete supposto che io abbia parlato con vostra moglie, ed è vero.

Arrigo si compresse il cuore. Bisognava aver vissuto tre anni come un mendico, nella certezza assoluta di non rivedere mai più la compagna della vita, per provare un'emozione simile a quella che assaliva il povero Humbold in quel momento.

L'uomo col quale parlava era stato da lei, l'aveva veduta, ne aveva udito la voce dolcissima!...

Ciò gli faceva l'effetto che l'abisso che lo separava da lei, profondo come quello che solo la morte può scavare fra due esseri, si fosse già colmato o stesse per colmarsi, e che le due anime divise da una tragedia di sangue, già si avvicinassero ad ali spiegate, l'una verso l'altra, per unirsi di nuovo per sempre.

Ma la visione dell'uomo ucciso in mezzo alla via, del cadavere supino tutto intriso di sangue, si ergeva di nuovo fra l'assassino e la moglie, a dividerli per sempre.

Lo spettro vendicava la giovane vita troncata per vani sospetti di gelosia, dannando all'ostracismo perpetuo dalle gioie della famiglia, l'autore della strage insensata.

E Arrigo abbassò la testa sul petto, come se udisse profferire dai fantasmi del passato la condanna alle perpetue angoscie, che egli aveva incominciato a soffrire così duramente.

— Ho parlato con vostra moglie.

«Nel suo sguardo è la limpidezza di una anima pura, virtuosa e buona... Io l'amo già come una sorella! - disse Vittorio.

— Principe voi mi spezzate il cuore! - balbettò l'ex giudice pallido come un cadavere.

— Io non credo che la gioia uccida e perciò vi dico che la contessa Elettra si conserva fedele alla memoria di suo marito e ne parla con voce commossa.

— Le avete detto che io sono vivo?

— Non mi sono spinto tanto oltre.

«Capirete: bisogna prepararla gradualmente, lentamente, lasciandone un po' la cura anche agli avvenimenti.

— Grazie, principe, la mia riconoscenza per voi non ha limiti.

— Adesso mi domanderete come ho potuto far accogliere la contessa come dama di Corte dalla regina Clemenza.

— Sono ansioso di saperlo - balbettò Arrigo, ma in realtà nella sua mente era un guazzabuglio di pensieri, un tumulto di idee, e ben poco gl'importava di udire una narrazione di cose che non lo riguardavano personalmente.

Il principe gli raccontò lo stratagemma a cui aveva ricorso: la lettera, scritta con una data antecedente alla morte, lettera in cui aveva trovato modo di accennare ai suoi nemici e di esprimere un desiderio che la regina non poteva non accogliere.

Ugo Melpit. (Continua).

Sciopero nel porto di Livorno.

LIVORNO 8 (N). Causa la mancanza di vagoni si estende lo sciopero degli scaricatori di carbone e dei facchini liberi del porto. La situazione è grave.

CONGRESSO DI CONTADINI.

ROMA 8 (N). Stamane fu inaugurato il terzo Congresso dei contadini del Lazio e della Sabina. Vi intervennero i rappresentanti di oltre 180 leghe di contadini, delle Università agrarie e dei Comuni, i rappresentanti della Camera del lavoro, e i deputati Ferri, Bissolati, Lollini, Montemartini. Il Congresso durerà due giorni.

Per la tramvia Trento-Lago di Garda.

TRENTO 8 (N). La Cassa di risparmio di Trento ha deliberato di accordare alla costituenda Società per la tramvia Trento-Lago di Garda un mutuo ipotecario di cor. 1.200.000 a condizione che piano finanziario e studi di dettaglio siano approvati dai rispettivi ministeri, e sia assicurato il rimanente capitale necessario alla costruzione della linea. Dopo ciò per il completamento del preventivo non manca che l'adesione della Banca cooperativa locale.

I premi Nobel per la fisica e per la chimica. STOCCOLMA 8 (B). A quanto si dice il premio Nobel per la fisica sarà conferito al professore Levard dell'Università di Kiel, e quello per la chimica al professore Adolfo de Baerer, dell'Università di Monaco.

Contro il rincaro dei viveri ad Ancona.

ANCONA 8 (N). Stamane molti operai sono tornati al lavoro e molte botteghe furono riaperte. Parecchi male intenzionati hanno tentato di ripetere la gazzarra di ieri al mercato, ma una pattuglia di cavalleria disperse i tumultuanti; furono operati 32 arresti. Il pomeriggio è passato calmo. Il prefetto ha pubblicato un manifesto con cui vieta ogni assembramento di più di cinque persone. Fra gli arrestati vi sono alcuni anarchici.

ROMA 8 (N). L'on. Vecchini ebbe un lungo colloquio con Fortis circa gli avvenimenti di Ancona. L'on. Valeri ricevette un telegramma da un gruppo di popolani di Ancona con cui lo invitano a sostenere alla Camera l'abolizione del dazio sul grano. L'on. Valeri ha risposto che trattandosi di una questione non politica potevano rivolgersi al loro deputato locale.

CRONACA LOCALE

Il Governo chiede favori e nega diritti.

Secondo quanto annunziano giornali tedeschi, la prossima discussione delle proposte d'urgenza italiane, delle quali ci siamo occupati anche giorni sono, dà noia al Governo. Il Ministero teme che queste proposte risollevino alla Camera tutto quanto il problema universitario in tutte le sue, diremo così, applicazioni nazionali e che discutendosi la domanda per le Facoltà italiane a Trieste e per la equiparazione degli studi alle università del Regno d'Italia, si acuiscano gli attriti sempre latenti fra sloveni, ruteni, croati e czechi, che hanno tutti qualche postulato da far valere contro il Governo nel campo universitario. Il Governo avrebbe fatto anche delle pratiche verso i deputati italiani per indurli a ritirare le proposte, ma questo suo desiderio non fu esaudito. E la discussione si avrà nella seduta pomeridiana di lunedì.

Che i deputati italiani non potessero e non dovessero corrispondere alla domanda ministeriale, è ovvio: i deputati sono a Vienna per fare gli interessi dei loro elettori, non per risparmiare noie al Governo. Del resto, a parer nostro, il Governo avrebbe potuto togliersi di dosso la preoccupazione, antecipando i risultati a cui le proposte tendono: dichiarando in forma ufficiale ed impegnativa di voler attuare entro un termine prestabilito di comune accordo i provvedimenti che gli si chieggono od almeno quello di essi che dipende del tutto dal suo arbitrio, cioè il riconoscimento degli studi compiuti nel Regno.

L'ex ministro della pubblica istruzione de Hartel, nel discorso con cui sostenne le ragioni del Governo nella prima lettura del disegno di legge per la Facoltà giuridica a Rovereto, volle mettere innanzi motivi costituzionali che impedirebbero al Governo di concedere con atto del potere esecutivo la equiparazione invocata, per la quale egli sosteneva indispensabile un provvedimento legislativo. Per conto nostro abbiamo accennato già allora che tale opinione non appariva fondata. Troppo lungi ci condurrebbe la dimostrazione particolareggiata di questo giudizio; basterà quindi un cenno riassuntivo.

Già dal tenore stesso della dichiarazione governativa risultava implicitamente confutato questo ordine d'idee per gli studi di medicina e per quelli di lettere e scienze che secondo l'ordinamento austriaco si raggruppano nella facoltà così detta filosofica. Poichè tutte le norme che regolano questi studi poggiano su dispacci e ordinanze ministeriali, poichè fra la medicina, le lingue o le scienze insegnate a Padova e quelle insegnate a Vienna o a Graz, nessuna differenza può correre che per gli italiani non sia a favore delle università della loro lingua, un paio di ordinanze ministeriali basterebbe a render pago il postulato da tanti anni indarno ripetuto. Un dubbio potrebbe sussistere per gli studi di giurisprudenza, in quanto il loro attuale assetto si poggia effettivamente su di una legge: quella del 20 aprile 1893. Ma quando si volesse far a meno di una legge anche per questo gruppo allo scopo di evitarne la lunga e laboriosa trattazione parlamentare, con un po' di buona volontà si potrebbe evitare anche questo scoglio con una ordinanza. La legge del 1893 stabilisce bensì che per essere ammesso agli esami così detti di Stato si deve aver frequentato determinati corsi di lezioni, ma non è detto affatto che questi corsi debbano essere frequentati presso una università dello Stato. Nè è detto in alcun luogo che gli esami necessari all'ammissione a certi pubblici offici debbano essere dati alle università dell'interno. La legge si preoccupa, logicamente, soltanto di sapere forniti i candidati a questi uffici della somma di cognizioni necessarie. Data questa premessa, la questione del luogo passa in seconda linea, anzi non ha ragione di esistere.

Che la cosa stia proprio in questi termini, ha dimostrato lo stesso Governo di fronte agli studenti croati di giurisprudenza. Prima della legge del 1893, poichè anche gli ordinamenti degli studi giuridici avevano loro base in ordinanze, due semplici dispacci ministeriali (del 28 settembre 1868 e del 30 ottobre 1878) bastarono ad equiparare completamente e per ogni effetto gli studi e gli esami dati a Zagabria a quelli dati presso una università della monarchia. Sopravvenuta la legge del 1893, cessarono bensì di aver vigore le facilitazioni precedenti, ma il Governo tuttavia senza ricorrere alla legislazione, si indusse a dar di piglio di nuovo al suo potere esecutivo e coi dispacci ministeriali del 10 ottobre 1902 e del 24 aprile 1904 equiparò di nuovo gli studi di Zagabria a quelli dell'interno, prescrivendo solo un esame suppletorio da fornirsi in croato presso una commissione speciale in Vienna per quelle materie che, stabilite nella legge accennata, non si insegnassero affatto o si insegnassero insufficientemente alla università di Zagabria.

Perchè non fare altrettanto per gli italiani? perchè trincerarsi dietro a fisime costituzionali per non dare a noi ciò che ai croati si diede senza il concorso del Parlamento, con semplice atto governativo? Che se si obietta che gli ordinamenti universitari del Regno d'Italia troppo diversificano da quelli dell'Austria per ciò che risguarda i corsi di giurisprudenza, non è a dubitare che all'adesione del Governo di Vienna alla domanda degli italiani non si farebbero attendere di molto i provvedimenti opportuni atti a dare agli studenti che frequentassero le facoltà giuridiche d'Italia la opportunità di uniformarsi nell'ordine degli studi alle esigenze della legge austriaca. Del resto ci sarebbe sempre l'esame suppletorio, da darsi in italiano ed esclusivamento in italiano come quello che danno i croati è esclusivamente croato, - esame che la pratica seguita verso i croati pone a Vienna e la nota deliberazione della Giunta provinciale di Trieste vorrebbe fornito dinanzi la Corte d'appello del domicilio dello studente, con maggiore praticità e non minore garanzia per lo Stato, che potrebbe al caso per qualche materia della partita politico-amministrativa aggiungere agli esaminatori giudiziari qualche rappresentante della competente autorità provinciale amministrativa.

Per tutto ciò e perchè la stessa legge del 1893 stabilisce che «le esigenze per il conseguimento della laurea saranno stabilite in via di ordinanze», nessuna seria obiezione potrebbe impedire al Governo di concedere la equiparazione anche per gli studi di legge come per quelli delle altre facoltà universitarie. Che se il Governo non abbandona lo strano concetto di applicare per gli italiani in ogni campo una misura diversa da quella adoperata per le altre nazionalità, esso non può certo pretendere che i deputati italiani, dopo tanti anni di vane attese, abbiano a rinunziare alle proposte d'urgenza già presentate sol perchè al Ministero dà fastidio la discussione! I fastidi d'oggi sono il frutto delle colpe del passato: se da Vienna si fosse degnata di una risposta la domanda fatta tanti anni or sono, per le facoltà universitarie a spese dei Comuni italiani, se da Vienna si fossero trattati gli studenti italiani alla stregua di quelli croati per ciò che risguarda la equiparazione degli studi, le due proposte d'urgenza non sarebbero sorte. Esse sono non già, come un giornale di Vienna pretende, una dimostrazione senza scopo od utilità, ma l'indice della situazione disperata che le colpe e le omissioni del Governo hanno fatto agli italiani, a cui fu tolto anche ciò che godevano da quasi mezzo secolo.

Il Governo soltanto può rendere a sè il favore che indarno ha chiesto ai deputati italiani.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'ing. Giusto Gairinger, dai sig.ri: Piero Vendrame cor. 10; ing. Enrico Vivante cor. 30.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste pervennero cor. 30 nel XIII anniversario della morte della signora Nina Ravasini Gidoni.

Una commemorazione di Adolfo Mussafia a Vienna. Abbiamo per telefono da Vienna: Stamane si tenne l'annunciata commemorazione del compianto prof. Mussafia per iniziativa del Circolo accademico italiano. Assistevano alla commemorazione la vedova dell'estinto, il marchese Carlotti, rappresentante la regia Ambasciata d'Italia, i deputati Hortis, Rizzi e Silli, i professori universitari Dalla Rosa e Zuckerkandl, una rappresentanza di studenti rumeni e tutte le più note personalità della colonia italiana di Vienna, molte signore e tutti gli studenti italiani. Il presidente del Circolo salutò e ringraziò la signora Mussafia e tutti gli altri intervenuti, e presentò l'oratore, prof. Edgardo Maddalena.

Questi lesse quindi un ampio discorso, in cui tessè una breve biografia del defunto; parlò della sua opera poderosa di glottologo e filologico e della sua attività d'insegnante, e disse della vita civile del defunto. Ricordò il suo interessamento per l'Università italiana a Trieste, e il fatto che nel 1865, alla vigilia dell'ultima guerra per l'indipendenza d'Italia, il Mussafia si adoperò e riuscì a fare commemorare nell'aula magna dell'Università di Vienna il VI centenario della nascita di Dante, nel cui nome gli italiani si sentivano allora, come si sentono adesso, tutti uniti. L'oratore accennò quindi che a succedere al Mussafia nella cattedra a Vienna un altro valente filologo italiano, il prof. Farinelli, avrebbe avuto ben più diritto di chi ora fu chiamato dal Governo a quel posto. Il discorso durato quasi un'ora si distinse per la forma smagliante e la vivacità delle idee. Fu applaudito calorosamente.

Federazione regionale degl'insegnanti italiani. Ieri, nella sede della Lega degl'insegnanti di Trieste, si radunò la direzione della Federazione regionale degl'insegnanti italiani, presenti i direttori rappresentanti le associazioni magistrali di Trieste, dell'Istria e del Friuli. Presiedeva il maestro Antonio Bettioli; fungeva da segretario il maestro Angelo Scocchi.

Comunicate dal presidente le pratiche fatte presso la Luogotenenza e il Ministero per la sanzione delle leggi a favore dei maestri votate dalle Diete di Gorizia-Gradisca e dell'Istria, e riferiti i passi intrapresi presso la presidenza municipale di Trieste per sollecitare l'istituzione di ricreatori laici; il direttore on. Giuseppe Falconer, deputato alla Dieta di Gorizia, riferisce sullo stato attuale della legge, la cui sanzione può dirsi assicurata, con sodisfazione non solo dei maestri, ma di tutta la provincia del Friuli. Le condizioni anormali fatte alla Dieta istriana non permettono che anche quivi la questione sia tra breve risolta.

La Direzione apprende con piacere la comunicazione che anche i maestri di Rovigno, di Pisino e di Albona s'aggregarono alla Federazione, sicchè tutti i distretti della Regione vi sono ora rappresentati.

Dopo animata discussione, si deliberò di chiedere al Ministero la riforma, proposta dalla Sezione di Capodistria, degli esami per le scuole cittadine, nel senso che si possano dare in due sessioni anzichè in una sola.

Si prese atto della deliberazione della sezione di Trieste di far uscire la «Rassegna scolastica» semestralmente anzichè mensilmente.

La Direzione aderisce pienamente alla protesta fatta dalla Sezione di Trieste contro il nuovo regolamento scolastico e contro gli obblighi di frequentare gli esercizi religiosi, e prende notizia con piacere della seguente circolare inviata dalla Sezione di Trieste alle associazioni liberali unitamente a una copia della relazione: «La scrivente si pregia di rimettere a codest'on. Direzione una copia della Relazione presentata al Congresso di questa Lega il 26 novembre scorso e riflettente le nuove imposizioni chiesastiche alla scuola interconfessionale, e nutre ferma fiducia che anche codest'Associazione vorrà cooperare con tutti i mezzi, di cui può disporre, al raggiungimento del postulato della modernità, che vuole la scuola strettamente laica e libera da ogni ingerenza clericale».

Il direttore maestro Lino Crast di Parenzo deplora che per la protesta contro il nuovo regolamento ci sia stata la nota discorde di un maestro, e si compiace che quella voce sia rimasta sola.

La Direzione prende atto aderendo a un invito della presidenza dell'Unione magistrale italiana per iniziare le trattative preliminari per una Alleanza magistrale internazionale, e intanto incarica la presidenza di far i passi opportuni per un'unione più intima colla Federazione Trentina e per un'intesa colle altre Federazioni nazionali della monarchia.

Si deliberò che all'ordine del giorno del secondo congresso regionale, da tenersi a Parenzo il 22 aprile 1906, sieno messi i seguenti argomenti: L'Istituto magistrale di Capodistria (relatore il maestro Pasqualis); Stato giuridico degl'insegnanti (relatore il prof. dott. Candotti); Il nuovo regolamento scolastico (relatore il maestro Crast); L'istituzione di scuole cittadine nella provincia (relatore il maestro Rodolfo Bettioli). Secondo lo stadio in cui si troverà la questione universitaria nel prossimo anno, resta libero alla presidenza di includere o no tale argomento nell'ordine del giorno, e di scegliere al caso il relatore.

Infine si decise di formare un numeroso comitato per adoperarsi affinchè il maggior numero possibile d'insegnanti di Trieste, dell'Istria e del Friuli intervenga al congresso regionale di Parenzo.

Alla Minerva. Rammentiamo che questa sera alle 8 il chiarissimo prof. dott. Giambattista Garassini terrà l'annunciata lettura sul tema «Pei nostri bimbi». Il dott. Garassini, attualmente insegnante alla r. Scuola normale superiore Anna Morandi Manzolini a Bologna, è uno scrittore di straordinaria fecondità: le sue pubblicazioni vanno a decine: e pur in questi giorni uscirono di lui non meno di tre monografie nuove, sul Petrarca, su Giuseppe Mazzini e su Massimo Gorki.

Università del popolo. Domani, domenica, alle ore 5.15 pom. precise, l'illustre prof. G. B. Garassini, terrà, nella palestra della Società Ginnastica, una conferenza su «Massimo Gorki».

Conferenza Cabrini. Iersera, alle 5½, nella sala del Circolo di studi sociali, la signora Maria Cabrini tenne una brillantissima conferenza su «La donna e il socialismo». La signora Cabrini, ch'è dotata di bellissima coltura ed è ottima oratrice, prese ad esaminare la questione femminista. Ella negò che la donna sia intellettualmente inferiore all'uomo; gli è inferiore oggi ancora, perchè vittima di un'educazione sbagliata e di ogni sorta di pregiudizi; non sarà più tale, quando si sarà potuta elevare da tutta questa rete di vecchie idee, di pregiudizi, di consuetudini che la tengono schiava. Ella si consuma per ora o in un lavoro da operaia mal retribuito, che le ruba la salute e l'energia e non le dà il compenso della vita indipendente, o, nelle piccine occupazioni giornaliere, in una casa che comprende tutto l'orizzonte della sua vita, dal quale ella non può e non deve uscire.

Sposateci! diceva un'intellettuale dottoressa di spirito ad un collega che rimproverava le donne di occupare gli uffici degli uomini.

Va bene; ma anche sposa, anche madre, la donna non ha da chiudersi in un misoneismo feroce; ella può essere buona moglie e buona madre, anche se ci vede più in là delle pareti domestiche, anche se sa di politica, anche se - dato che il suffragio universale venisse esteso anche alla donna - va alle urne. Anzi, quanto più colta, più libera, più spregiudicata, tanto miglior compagna ella sarà per l'uomo.

La signora Cabrini fu calorosissimamente applaudita dal pubblico affollato.

Domenica, seconda conferenza Cabrini.

Conferenze Battelli. Per le due annunciate conferenze del prof. Angelo Battelli, sono stati fissati i giorni di domenica 17 corr alle 5½ pom. e martedì 19 alle 8½. Le conferenze si terranno al Politeama Rossetti. Per gli esperimenti, il prof. Battelli sarà assistito, oltrecchè dal prof. Occhialini dell'Università di Pisa, dal prof. Ottone Crusiz, del nostro Ginnasio comunale.

Un accordo fra proprietari ed agenti dei negozi al dettaglio. In seguito a pratiche seguite fra una parte della Direzione della Cassa di protezione fra gli agenti ai negozi al dettaglio e la Direzione dell'Associazione generale fra negozianti al dettaglio, quest'ultima indirizzava al sig. Vittorio Perez, presidente della Cassa di protezione suddetta, la seguente lettera:

«Desiderosi vivamente di raggiungere un componimento amichevole in merito alla vertenza sorta circa la questione dell'apertura dei negozi nelle domeniche 17 e 24 corr., i facenti parte la nostra Direzione, addivennero alla seguente risoluzione:

«Vista la brevità del tempo per discutere in linea generale sulle eccezioni al riposo domenicale assoluto, come stabilito dall'Ordinanza luogotenenziale 13 novembre a. c., s'impegnano di ottenere la chiusura nella domenica 17 corr. e di tenere aperti i negozi soltanto in quella del 24, come nelle feste intermedie, impegnandosi pure sin d'ora di occuparsi, di comune accordo, per ottenere dalle Autorità quelle modificazioni alla legge attuale che verranno stabilite in base agli accordi che si saranno raggiunti dalle due Direzioni, e cioè quella della Spett. Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio e quella dell'intestata Associazione, le cui pratiche principieranno col prossimo gennaio».

Radunatasi d'urgenza parte della Direzione della Cassa di protezione, considerando accettabile questa proposta, deliberò la sospensione del comizio indetto per domani domenica.

La rappresentanza professionale degli agenti al dettaglio può andar lieta di questo successo, che mostra come la casta non abbia bisogno di ricorrere ai altri mezzi che non sieno le pacifiche trattative.

Secondo la lettera delle disposizioni vigenti, i principali avrebbero potuto tener aperti i negozi tanto la domenica 17, quanto quella 24 corr. L'Associazione generale fra negozianti al dettaglio s'impegnò a far accettare da tutti i suoi aderenti la rinunzia alla prima delle due domeniche, purchè fosse mantenuto nei limiti delle feste intermedie (anzichè sino alle 4 pom., come la ordinanza luogotenenziale autorizza) il lavoro nella domenica 24, che, data la successiva festa del Natale, corrisponde certamente ad un reale bisogno del pubblico.

Il successo delle pratiche iniziate con lodevole accordo fra le due associazioni, sta, oltre che in questo compromesso per le prossime feste natalizie, anche e forse più nelle basi che furono create per un accordo definitivo sulle eccezioni al riposo domenicale assoluto. Con vicendevole arrendevolezza si riuscirà certamente a regolare durevolmente anche questa vertenza, ristabilendo fra proprietari ed agenti quella intesa che corrisponde a comune interesse.

Il torneo internazionale di scherma. Come abbiamo preannunziato, auspice un comitato d'onore, presieduto dal podestà di Trieste, la Società di scherma, per festeggiare la ricorrenza del 25.o anniversario della sua fondazione, sta organizzando per il maggio 1906 un torneo internazionale di scherma fra dilettanti. Il torneo comprenderà assalti di classifica di fioretto e di sciabola, gironi di fioretto e di sciabola, «poules» di eliminazione per tutte e tre le categorie, una gara di spada di combattimento e una grande accademia. La Società di scherma mise a disposizione del comitato premi in medaglie ed oggetti, del valore complessivo di 20.000 corone. I premi saranno assegnati da una giuria internazionale, composta di maestri e dilettanti, sulla base del regolamento per il torneo, che sarà pubblicato entro il mese di decembre.

Fra cose nuove: passeggiata d'inverno. Qualche volta le feste intermedie non sono il solito strappo fastidioso alle consuetudini: d'inverno, per esempio, quando, dopo molto piovere o dopo molto far gelo o far vento, si alza il sipario delle nebbie mattutine e apparisce in tutto il suo pallido splendore una bella giornata. Ieri: estate di San Martino in ritardo, o primavera in anticipazione, non si sapeva che: ma tutti gioirono che non fosse giorno di lavoro e che si potesse gustare voluttuosamente quella incomparabile dolcezza dei colori invernali, che vaporano, che sfumano, che non sono mai, attraverso la nebbia, senza una carezza d'argento, o d'oro, o di perle, o di qualche altra materia preziosa dissolta nell'aria.

Sono i giorni delle esplorazioni nella città, queste belle giornate brevi che non permettono andare molto lontano: si scopre qualche via del silenzio, si esplora qualche terra vergine dei sobborghi messi a soqquadro dall'edilizia, si va a piangere il passato fra le cose nuove di Trieste, si va anche a gridare un saluto qualsiasi a queste cose nuove delle quali non si era udito che vagamente parlare come se fossero in un paese lontano. Quale più deliziosa passeggiata d'inverno che quel dimenticato e solingo quartiere alle falde del colle di San Vito? Via Santi Martiri: e dirimpetto alla villa Necker, che il pensiero rifugge dal pensare mai abbattuta, il suntuoso e festevole borocco veneziano del nuovo palazzo Artelli, già coperto d'intonachi e di stucchi e popolato dallo sciame dei suoi puttini, rannicchiati festevolmente fra architravi e colonne. Via Massimiliana: e al di là del verdolino scialbo e sonnolento del parco nella smorta stagione, un mare favoloso, splendente di un azzurro di gemma: e nel profilo della città che custodisce il suo sterminato tesoro, un bagliore di tramonto sulle vetrate della nuova stazione ferroviaria, di cui la lunga facciata si compone lassù, da lontano, in una unità da grande edificio viennese, accentrata nell'arco di trionfo del suo portale. Via Bellosguardo... Oh chi potrà dire il fascino di via Bellosguardo, la taciturna, remota e nobilissima fra tutte le vie cittadine, in uno di questi pomeriggi velati d'inverno? L'architettura è più nei gruppi d'alberi, nel dilungare dei viali di pini e di cipressi e delle siepi di viburni e d'evonimi, che nelle piccole ville sparse al di là dei cancelli: la via, irregolare, serpeggia come se andasse nell'infinito: e l'orizzonte è tanto aperto che si ha sul capo tutta la volta del cielo. E le vie alte del colle di San Vito, d'onde si vede dirimpetto la muraglia terrosa di San Giusto tuffata in grumi bruni e violacei d'alberi che si intricano intorno alla sua antichità? Ohimè, perchè sotto questo aggroviglíamento dei rami, il vecchio bosco Pontini è ridotto in tanta parte ad un mondezzaio? Una larga scala architettonica, di pietra grigia e bianca, sale massiccia e rigida fra gli alberi del bosco, verso l'edificio donato per i Musei: anch'essa una cosa nuova, costruita di fresco. E dalla parte opposta, il profilo dell'altura del Castello è tutto trasformato dalle murature di nuove case che s'alzano a cinque, a sei piani, dominando, nella prospettiva aerea, gli stessi muraglioni del fortilizio, che quasi sfigurano accanto alle torreggianti vicine. E in un punto recondito, quasi occulto, la collina spalanca la bocca cavernosa della via buia che le attraversa le viscere: la galleria della Fornace mette capo in quel punto: la città stessa che si alza quasi in punta di piedi sulla vetta dei colli si sprofonda sotterra e compie il corso ciclico della sua vita.

Per i pubblici festeggiamenti. Il comitato cittadino che da un anno si incarica delle pubbliche festività, ha iniziato la raccolta delle sottoscrizioni per rafforzare la cassa di guerra destinata a svolgere un bel piano di campagna nell'anno venturo. E a quanto sappiamo, le sottoscrizioni spontanee affluiscono numerose, e molte altre ne portano gli incaricati dal comitato, recandosi in giro a raccogliere le firme sui foglietti di adesione diramati recentemente fra i cittadini.

Ed è desiderabile che una base finanziaria sufficiente sia creata anche per l'anno venturo. Si è veduto alla prima prova che l'idea di chiamare gli esercenti triestini a promotori della vivacità pubblica, della quale i loro commerci si avvantaggiano, è stata un'idea indovinata; chè le feste organizzate con un programma complessivo riescono a diffondere nella cittadinanza un'animazione insolita; che il denaro gira; che i forestieri incominciano a prendere interesse a Trieste; e che, infine, con diciasettemila corone di capitale versato si è fatta divertire la città d'inverno e d'estate, si sono aiutati istituti di beneficenza, si sono ravvivati molti piccoli commerci e molte piccole industrie, e ancora si è avuto un residuo di più che cinquemila corone. Dopo tale riuscita dell'esperimento, si avrebbe torto a non dare all'organizzazione di festeggiamenti pubblici un carattere di stabilità e a non corrispondere con sollecitudine all'appello del comitato cittadino, il quale nutre giustificata fiducia di poter compiere opera tanto più utile alla città quanto più, con l'andare degli anni, tale opera si faccia più sicura e diffonda la sua fama nelle provincie d'onde possono aspettarsi forestieri a Trieste.

Comizio di muratori e manovali. Per domani alle 10 ant., alle Sedi riunite, è indetto un comizio di muratori e manovali, per la discussione del nuovo regolamento di lavoro da stipularsi col Consorzio fra costruttori edili e maestri muratori; e per trattare sulla Cassa per ammalati al Consorzio.

Musica sacra. La messa a quattro voci del maestro Salvatore Dolzani, la quale ha pregi di fattura non trascurabili e contiene qualche toccante frase melodica di fine e spontanea ispirazione, fu eseguita ieri mattina nella chiesa di Santa Maria Maggiore, sotto la direzione dello stesso autore. Siedeva all'organo il maestro E. Curellich, che cooperò validamente alla perfetta esecuzione.

Il contrabbassista prof. Girotto eseguì un andante religioso, di sua composizione, con molta efficacia di colorito e perfetta intonazione.

Il «Salve Regina», per tenore, violino obbligato e organo, fu cantato con sicurezza di voce e spontaneità di modulazione dal tenore signor A. Paggiaro. La violinista signorina T. Giraldi interpretò la sua parte con molto calore di sentimento e con delicatezza di sfumature.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Giusto Gairinger, dal sig. Carlo Gentilli, cor. 40 a favore della Pia Casa dei poveri; dal sig. Ettore Modiano cor. 30 a favore della Guardia medica; dai sig.ri Luisa e comm. Oscar Gentilomo, cor. 30, a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

Dal corpo degli impiegati della Comunità israelitica, in occasione del giubileo di 50 anni del rabbino maggiore sig. S. R. Melli, cor. 100 a favore del fondo orfani e vedove (fondazione Melli) della Fraternita israelitica di m. s.

— La Fraternita israelitica di mutuo soccorso ci comunica che nella ricorrenza del giubileo del rabbino maggiore sig. S. R. Melli, presidente della Fraternita di mutuo soccorso, la Direzione della stessa ha elargito al Fondo per orfani e vedove di fondazione Melli cor. 100, e il Consiglio della stessa, allo stesso scopo, cor. 100.

— Per onorare la memoria del sig. Rodolfo Tscheliessnig, gl'impiegati del Lloyd degli uffici centrali e dell'Amministrazione panatiche elargirono cor. 123 al Fondo Giubileo degli impiegati stessi.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero, per il pranzo di Natale a fanciulli poveri dal dott. Alfredo Brunner cor. 10.

Club Famigliare. La festa di ballo organizzata da questo sodalizio in occasione del suo XVII anno d'esistenza riuscì magnificamente. La sala sociale era zeppa di soci e d'invitati e gli scherzi del «cotillon» divertirono molto. Al piano sedeva il maestro Gustavo Levi.

* Domenica 17 corr. la sezione drammatica di questo sodalizio rappresenterà per l'ultima volta i lavori di Jacopo Dal Pianto: «Colpevole», «Nella pania», «In corte de la covertera» e «El bancheto de la servitù».

L'orario del Monte di pietà. Da lunedì 11 corr. il civico Monte di pietà resterà aperto al pubblico servizio:

1) nei giorni lavorativi: dalle ore 8 ant. alle ore 1 pom. per tutte le operazioni, come: impegnate, riscossioni, rinnovazioni, pagamenti di sopraprezzi e prelevazioni di viglietti rinnovati; dalle ore 4 alle 6 pom. per le operazioni di impegnate e riscossioni, pagamento di soprapprezzi e prelevazioni di viglietti rinnovati;

2) nei giorni festivi (escluse le feste normali): dalle 9 alle 11 ant. soltanto per operazioni di impegno e disimpegno.

Morti improvvise. Il signor Antonio Koller, di 76 anni, pensionato, abitante in via Nuova N. 42, ieri dopo aver pranzato si sdraiò su un sofà per schiacciare un sonnellino. La moglie vedendo che alle cinque non s'era ancora svegliato, lo chiamò, ma non ottenne alcuna risposta. Lo chiamò più forte, ma inutilmente; allora, pensando che si trattasse d'un malore improvviso, mandò a chiamare il dottore della Stazione centrale di soccorso e questi, sopraggiunto poco dopo, constatò che il Koller era già morto per apoplessia.

* Il medico d'ispezione dell'«Igea» fu chiamato ieri in via di Montuzza 4, ove trovò la giornaliera Flora Centassi, che era stata colta da repentino malore. Ma al giungere del medico la sventurata era già morta.

Il perchè di un arresto. Come narrammo ierlaltro, mercoledì mattina fu arrestato Giovanni Fantini, abitante in via Antonio Pacinotti e nel suo quartiere gli agenti di p. s. fecero una minuziosissima perquisizione, ponendo tutto a soqquadro. Apprendiamo ora che il Fantini fu arrestato dietro invito del Tribunale di Gorizia dal quale, due mesi fa era stato condannato a quattro mesi di carcere per aver falsificato il liquore «Benedictine». Il Fantini partì ieri mattina per Gorizia scortato da due guardie.

Se questa - come ci assicurano - è la sola causa dell'arresto, non si riesce davvero a comprendere il motivo della catastrofica perquisizione in casa del Fantini.

Un figlio che minaccia i genitori. Ieri sera verso le 8, la madre del giovinotto Michele G. dovette ricorrere all'ispettorato di via del Belevedere perchè suo figlio in preda ad un parossismo fortissimo minacciava di bastonare tanto lei quanto il padre e la sorella. L'ispettore mandò sul luogo due guardie le quali convinsero il giovinotto a seguirle all'ispettorato. Ma una volta colà il giovinotto riprincipiò a commettere eccessi ed a tentare di battere il capo nei muri, tanto che quell'ispettore ritenne necessario di chiedere l'intervento dell'infermeria Treves. Accorso il signor Gino con due infermieri e visto lo stato d'eccitazione in cui si trovava il giovinotto, ritenne opportuno fargli indossare il corpetto di sicurezza e trasportarlo all'Ospedale con una vettura.

Per le campanelle o per le bottiglie? A richiesta di Riccardo Brumati, portinaio della casa N. 41 di via delle Beccherie, fu arrestato iersera verso le 8 il fabbro-meccanico Carlo I., di 19 anni, abitante in via della Madonnina. Alla Polizia il Brumati dichiarò che il giovanotto, presentatosi nella casa col pretesto di vedere se le campanelle elettriche funzionassero bene, aveva rubato una bottiglia di rum, arrecando al suo padrone, Gerardo Köchelberger, il danno di due corone. Il Brumati aggiunse che dall'armadio mancavano altre cinque o sei bottiglie e che secondo lui erano state rubate anche queste dall'I., il quale si era presentato nella casa, sempre con lo stesso pretesto, almeno quattro o cinque volte. Il giovanotto non potè negare di aver rubata la bottiglia poichè fu trovato in possesso di essa, ma si protestò innocente per le altre. Fu trattenuto.

Scherzi che finiscono male. Iersera in via della Madonnina alcuni ragazzi scherzavano fra loro ma, a quanto pare, alcuni s'arrabbiarono e dagli scherzi passarono alle mani. Gregorio Tauschek, di 14 anni, abitante in quella via al N. 5, si intromise per far da paciere, ma ebbe un colpo di temperino da uno dei rissanti. Subito perdette gran copia di sangue e, trasportato all'Ospedale, i medici gli riscontrarono una ferita di punta alla regione ascellare sinistra, ledente la cute e sottocute con recisione d'un muscolo. Fu accolto nella decima divisione. L'autorità sta cercando il piccolo feritore.

Caduto a bordo. Iersera il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato al molo Giuseppino a bordo del piroscafo «Vis» ove trovò il marinaio Vincenzo Venturini, di 35 anni, da Zara, il quale era caduto da un albero e aveva riportato una contusione al piede sinistro. Il medico lo consigliava di recarsi all'Ospedale, ma egli non volle saperne.

E' lui o non è lui? L'altra sera verso le 10 e mezzo, il capo pattuglia Stirzer passando per la via di Riborgo insieme agli agenti Milok e Cramer, s'imbattè in un giovanotto che rassomigliava come due goccie d'acqua a tale Pietro Bettio, macellaio, da Belluno, individuo pregiudicato ed espulso dall'Austria. Il giovanotto imboccò la via dei Vitelli e lo Stirzer lo seguì raggiungendolo mentre stava per entrare in una casa.

— La scusi, chi la xe lei?

— Mi?... son mi, cossa ghe importa a lu?

— Mi son agente de polizia, e lo invito a risponderme come che va.

— Me dispiasi, ma mi no so risponder che «come che vien», lo saludo.

— N'ol stia aver tanta premura, - esclamò l'agente trattenendo il giovanotto - la me dighi come che la se ciama.

— La xe curioso come le babe, mi me ciamo Giovanni Tercion, e son de Trieste... ghe ocori altro?

— Me ocori ch'el vegni con mi perchè lei el se ciama Pietro Bettio.

— Bettio, Bettio mi? La guardi signor che a qualchedun che me sta vizin ghe se scopià el matio... Lo saludo.

Gli agenti s'impossessarono del sedicente Tercion e lo condussero agli arresti di via Tigor, dove e guardie e carcerieri riconobbero in lui Pietro Bettio.

Piccolo incendio. Un ragazzo si recava ieri all'appostamento dei vigili in via Gioachino Rossini ad avvertire che un incendio erasi manifestato in via della Stazione. I vigili accorsero e trovarono che nel magazzino di sacchi del signor Giulio Levi avevano preso fuoco alcuni sacchi situati in fondo al locale. In breve il fuoco fu spento.

Durante il lavoro. Ieri mattina il dottore della Guardia medica fu chiamato alla nuova stazione di S. Andrea, ove trovò certo Giovanni Brisio, di 28 anni, manovale, abitante in via di Crosada N. 18 al quale era caduto addosso, mentre lavorava, un grosso pezzo di tavola che gli produsse una contusione alla spalla sinistra e probabile commozione cerebrale. Dopo medicato fu accompagnato all'Ospedale ove fu accolto della decima divisione.

Una cassa caduta addosso al bracciante Giuseppe Romanich, di 20 anni, abitante in via Trauner 1, gli cagionò una forte contusione alla mano sinistra. Ricorse all'«Igea».

Ubriaco caduto e ferito. Ieri in un'osteria in via del Ponte, Leone V., abitante in via delle Scuole israelitiche, dopo aver bevuto parecchi litri, cadde a terra e riportò una ferita al capo. All'infermeria Treves ottenne le prime cure, dopo le quali fu trasportato all'Ospedale con una vettura.

Disgraziato accidente. Ieri mattina il dottore della Guardia medica fu chiamato a Roiano N. 8 ove trovò Paolo Ghersina, di 28 anni, il quale mentre lavorava nel suo negozio di commestibili si era prodotto con un coltello una ferita di taglio alla mano sinistra. Alla vista del sangue esso era svenuto. Il dottore gli prodigò tutte le cure che il caso richiedeva.

Ciò che si trova per via. Il signor Giovanni Fucich depositò ieri alla Polizia un rotolo contenente alcuni temi di una scuola commerciale, trovati in via San Antonio.

La mano altrui. Luigia Schvaini, di 33 anni, infermiera, abitante in via Montecchi 11, iersera ricorse alla Guardia medica per una contusione all'occhio sinistro, riportata per mano altrui.

Elsa Tioto, di 45 anni, abitante in via Commerciale 9, iersera ricorse alla Guardia medica per una contusione alla fronte. Raccontò d'esser stata colpita con uno stivale.

Alcoolismo acuto. Iersera il dottore della Guardia medica fu chiamato al Ponte della Fabbra ove trovò il ricoverato Giuseppe S., di 60 anni, il quale era in preda ad una potente sbornia. Fu accompagnato all'Ospedale ove fu accolto nel camerino degli ubriachi.

Cadute. Ieri mattina fu accompagnata all'Ospedale la contadina Maddalena Milloch, di 26 anni, abitante a Valle d'Oltra, la quale era caduta in campagna e si era fratturato il femore destro. Fu accolta nella decima divisione.

Guerrino Stabile, di 12 anni, abitante a Fiumicello N. 60, cadendo da un albero riportò una lussazione all'omero destro. Accompagnato a Trieste, venne accolto nella decima divisione dell'Ospedale.

Il bambino di 8 anni Mario Furlan, abitante a Scorcola N. 133, ieri, cadendo a casa, si fratturò la clavicola destra.

Mario Pangos, di 16 anni, fabbro, abitante in Rozzol N. 605, pure cadendo si fratturò il radio sinistro. Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Adolfo Meule, di 20 anni, cocchiere, abitante in via Media N. 31, per una contusione al piede sinistro;

Giovanni Jenco, di 13 anni, abitante in via del Molino a vento N. 72, per una ferita lacera al piede destro;

Antonio Ramponi, di 42 anni, fabbro, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 24, per due ferite al capo.

La giornaliera Anna Olranich, di 30 anni, abitante in via Santi Martiri 20, ieri con un coltello riportò accidentalmente una lunga ferita di taglio alla mano destra. Ricorse all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Lettore diligente.* Il lavoro a cui Ella accenna è appunto *Il filo* di Giuseppe Giacosa. I drammi di Ibsen furono dati a Trieste in epoche diverse. — *Natale.* La compagnia Sichel agisce ora al teatro Garibaldi di Padova. — *Aida.* La nave da guerra «Imperatrice Elisabetta» si trova a Pola. Per le altre informazioni scriva al Comune del paese dove risiede la persona di cui le interessa di aver notizia.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.6, ore 2 pom. 10.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 769.5. Oggi: alta marea 7.40 ant. e 8.52 pom. - Bassa marea 1.51 ant. e 2.18 pom.

Ogni giorno una.

La signora:
— Perchè mi seguite?
Il signore:
— E voi, perchè mi precedete?

ASTERISCHI DI CRONACA

L'altra sera è arrivato in Piazza San Giovanni l'enorme dado di marmo di Carrara sovra il quale poserà il monumento a Giuseppe Verdi, che si trova già da qualche tempo nella nostra città. Il bel pietrone era attorniato da una folla di curiosi, che sonoravano di lunghe contemplazioni.

★

Gli egregi medici dott. E. Ferrari e dott. G. Saunig hanno dotato la città nostra di un importantissimo istituto: un laboratorio medico-chimico e microscopico. L'istituto ha lo scopo di fornire ai medici il preziosissimo sussidio diagnostico delle indagini medico-chimiche e microscopiche, e chi sa quale decisiva importanza abbiano per la diagnosi di un'infinità di casi le analisi dell'orina, del succo gastrico, degli sputi, del sangue ecc. e quale spesso l'esame istologico di tessuti ed organi, e che interessanti indicazioni possa fornire l'esame del latte di donna, può farsi un'idea dell'utilità che un consimile istituto sia venuto a colmare una lacuna, che dal ceto medico era grandemente sentita. Un istituto di tal genere non può, naturalmente, corrispondere al suo scopo che se fornito dei più moderni istrumenti ed apparati, e tale assicurano i competenti esser questo, procacciato alla città dai dott.i Ferrari e Saunig.

Teatri e Concerti

Goldoni. Iersera la brillante commedia «Le grandi manovre» (Guerra in tempo di pace), chiamò un pubblico numeroso e distinto. Tutti i palchetti e tutte le poltroncine erano occupate. La compagnia veneziana recitò col solito brio ed affiatamento. Dopo ogni atto ci furono applausi e chiamate all'esilarantissimo Zago, alla signora Baldanello, Borisi, Maestro, Rohr, agli attori Merkel, Bratti, Borisi, Mezzetti, Alberti, Giuseppe Zago.

Questa sera si replica: «Caffè concerto» del collega Fraccaroli di Padova. Nella ventura settimana andrà in scena la nuova commedia brillante in tre atti: «El pare de novo genere» della signora Enrica Barzilai-Gentilli.

Fenice. Folla enorme ieri in ambedue le rappresentazioni. Si dava «Alì-Babà», spettacolo che incontra sempre più il favore del pubblico, e nel quale la Imbimbo emerge per buon metodo di canto e mezzi vocali veramente insoliti in una primadonna d'operetta. Anche l'azione della Imbimbo è in quest'operetta studiata coscienziosamente. Dopo l'aria «Addio casetta gentil», la gentile artista riscosse vivissimi applausi. Benissimo pure il Berardi, e tutti gli altri.

Stasera e domani «Alì-Babà».

Filodrammatico. La commedia in 4 atti «Mascherata» di Lodovico Fulda, che già era stata rappresentata in tedesco nella primavera scorsa al nostro teatro «Goldoni», ebbe rinnovato iersera il suo successo d'attenzione d'interessamento e di applausi, benchè sia un lavoro di stampo e di stile piuttosto antico. La recitazione di ieri fu tutt'altro che perfetta; esagerata ed enfatica, non riuscì a convincere. Soltanto la signora Liesenberg, che è veramente un'ottima attrice per sobrietà e finezza, seppe farsi apprezzare ed ebbe speciali applausi a scena aperta.

Questa sera penultima recita: «Giovinezza» («Jugend») di Max Halbe. Domani, ultima, con una nuova commedia brillante: «Le figlie dell'Eccellenza» di Wolzogen e Schönthan.

Il concerto sinfonico popolare. Concerto popolare, ma non molto popolato, quello di iersera. Piuttosto che al tardo annunzio dell'ultimo concerto sinfonico, la poca sollecitudine da parte del pubblico dovrebbe attribuirsi alla circostanza che tre concerti sinfonici dati nello spazio di una settimana sorpassano evidentemente i bisogni estetici della nostra città e di molte altre. Comunque, la serata riuscì brillantissima, sia per la musica offerta che per l'esecuzione davvero encomiabile. Nella «Settima sinfonia» di Beethoven il m.o Vanzo introdusse qualche variante di tempo, specie nel secondo e nel quarto tempo. Accontentò così i consigli a lui da molte parti venuti, forse però con rammarico della propria individualità. Oltre il Beethoven, fu molto gustata la riduzione di due brani della sinfonia «Romeo e Giulietta» di Berlioz; particolarmente nella «Scena d'amore» l'orchestra riuscì ammirevole.

Il concerto fu aperto con l'«Ouverture» del «Tannhäuser», applaudita strepitosamente, e portò quale numero ultimo una gustosissima novità dello Svendsen, la «Seconda Rapsodia norvegese». E' scritta nella forma patriarcale della «Suite», della vecchia «Sonata» da camera, ma presenta delle novità gradevolissime, accarezza l'orecchio, tocca un pochino la corda sentimentale, ricordando allora i «fjords» di Edvard Grieg, saltella nello scherzo e si getta con brio sulla larga strada del finale, cercandovi nuovi e riusciti effetti di ritmo e di eufonia. Certamente questa «Rapsodia» sarà riudita con piacere anche in una nuova serie di concerti.

Il m.o Vanzo fu festeggiatissimo durante tutta la serata e si ebbe in dono una ricca corona con bacche dorate da parte dell'operoso comitato organizzatore. A questo, ed al sig. Enrico Schott, il quale, come tutti sanno, ne è l'anima infaticabile, sono dovuti i più riconoscenti elogi da parte della cittadinanza, per l'impulso dato a grandi produzioni di musica sinfonica, che contribuiscono validamente alla cultura e alla fama artistica del paese.

La venuta di maestri, quali un Mahler, un Vanzo, nella città nostra, e la loro operosità a capo del nostro corpo orchestrale, sono avvenimenti che lasciano una lieta traccia: e specialmente nell'orchestra stessa, che delle numerose prove e degli studî severi approfitta, e che d'anno in anno, di concerto in concerto, sentiamo crescere verso maggior perfezione.

Circo Zavatta. Stasera alle 8, al Circo Zavatta, debutteranno i piccoli fratelli Zavatta, Alfredo, d'anni 5, e Michelina, d'anni 3, che si presenteranno nel ballo umoristico «Il viaggio di nozze dei modisti di Parigi».

Spettacoli d'oggi.

GOLDONI. Compagnia comica veneziana di E. Zago. Ore 8. *Caffè-Concerto*, in 3 atti, di A. Fraccaroli. - *In calle de la bissa*, farsa.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica tedesca. Ore 8.15. *Gioventù*, in 3 atti, di Mass. Halbe.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. *Alì Babà*, in 4 atti e 8 quadri; musica del m.o Lecocq (nuovissima).

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un veliero italiano salvato dal piroscafo «Tisza».

Ieri mattina, proveniente da Marsiglia, Genova, Napoli e Fiume, arrivò qui il piroscafo «Tisza» dell'Adria al comando del capitano G. Sepich. Dal rapporto di bordo si rileva che il 28 p. p. alle 7 ant. in lat. 40.52' Nord e long. 13.45 Est a circa 60 miglia dalla terra, dal ponte di comando del «Tisza» si scorse un veliero carico che faceva segnali di soccorso. Il mare era agitatissimo, il tempo cattivo con pioggia e vento forte.

Il comandante del «Tisza» diresse il suo piroscafo verso il veliero pericolante, e fermatosi ad una certa distanza parlamentò col comandante del veliero che era il trabaccolo «S. Felice» del porto di Gaeta, con cinque uomini d'equipag-

COMUNICATI *)

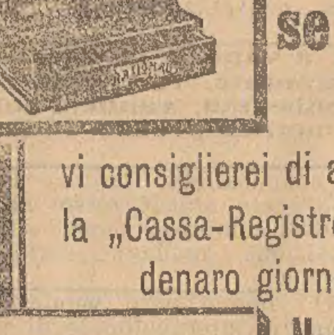
Ringraziamento.

Sento il dovere di esternare pubblicamente la più viva riconoscenza ai distinti medici, signori **EMILIO COMISSO** e **M. RUSCA**, i quali con una complicatissima operazione di trapianto tendineo, seguita da una cura protrattasi per più mesi, riuscirono a ridonare a mio figlio **Umberto**, colpito già nella prima infanzia da paralisi al piede, la possibilità di camminare senza ausilio di apparati ortopedici.

Ai distinti signori adunque che per pura filantropia si prestarono pel bene della mia famiglia, vada questa pubblica lode quale segno della mia eterna gratitudine.

Giuseppe Pirotti.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.



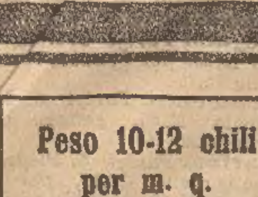












gio e di circa 150 tonnellate di registro. Il capitano Sepich del «Tisza» apprese che il veliero causa il maltempo, aveva molto danneggiata l'attrezzatura e che doveva avere aperto una via d'acqua, per cui domandava di essere rimorchiato. Da bordo del «Tisza» fu mandato a bordo del «S. Felice» un grosso cavo e presolo a rimorchio, lo condusse in salvo nel porto di Napoli.

Movimento dei piroscafi lloydiani.
«Bohemia» da Durban proseguì il 7 da Beira per Zanzibar, «Imperator» da Bombay per Trieste proseguì il 7 da Aden per Suez, «Elektra» partì il 6 da Alessandria per Trieste.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Dalmazia» da Costantinopoli e Brindisi, «Almissa» da Metcovich e scali; i pir. a. u. «Tisza» da Marsiglia scali e Fiume con 7 pass., «Biocovo» da Metcovich con 11 pass., «Vitez» da Chioggia, «Fiume» da Fiume; e il pir. ital. «Gemelli» da Siracusa e Catania.

— Partirono: il pir. del Lloyd «Amphitrite» per la Soria-Caramania e Costantinopoli; il pir. a. u. «Dubrovnik» per Cattaro e Spizza.

8 dicembre.

Da PIRANO.

— Concerto.
Iersera la sala del Casino sociale era affollata di cittadini e di belle signore, per ammirare il valente quartetto triestino. Il concerto che si iniziò con le variazioni di Schumann fu ascoltato in religioso silenzio. Dopo ogni brano il pubblico scoppiava in entusiastici applausi.

Dell'attraente programma piacque sopratutto l'adagio del Tchaikowski, il minuetto del Mozart ed il Saltarello del Grieg, che si volle bissato.

— Conferenza.
Un preavviso annuncia per domani sera alle 8 una conferenza della signora Maria Cabrini nel teatro «Allegria».

Da RAGUSA.

— Un altro caso d'italianofobia. (Per tel.) Oggi parecchi militari aggredirono e percossero cinque inermi pacifici regnicoli, inveendo contro la nazionalità italiana. Le autorità avviarono un'inchiesta.

Da FIUME.

— Contro la polizia di Stato.
Oggi fu inoltrata al Governo di Budapest la protesta votata dalla Rappresentanza cittadina contro l'introduzione a Fiume della cosidetta «polizia di confine», la quale in sostanza non è altro che la polizia di Stato, sottraendo essa alla polizia municipale le principali sue attribuzioni politiche.

— Prestito di quattro milioni.
La rappresentanza civica approvò il prestito comunale di quattro milioni concluso con la Banca commerciale ungherese di Budapest. Questo prestito sarà estinto non appena sarà concluso il prestito di 20 milioni al 4%, già accordato dal Governo e per il quale manca soltanto una legge speciale del Parlamento. Il prestito di quattro milioni servirà per l'impianto idro-elettrico per l'illuminazione elettrica e per l'apertura di nuove vie.

— Macellerie municipali.
La Rappresentanza ha approvato l'apertura di due macellerie sotto il controllo e l'appoggio del Municipio ove si smercerà la carne a 20 centesimi di meno che nelle macellerie private: il Comune vuole dunque far una pressione pratica sul Consorzio dei macellai, che tende ancora ad aumentare il prezzo della carne, a mantener i prezzi attuali. La prima macelleria municipale, aperta una settimana fa al Mercato, diede ottimi risultati: due macellerie vicine a quella municipale dovettero ribassare il prezzo della carne. Se le due macellerie aperte daranno lo sperato risultato, se ne apriranno altre.

Bifronte senza capo.

Se dell'erbi pungenti
Trovi, caro lettore,
Non porle già a rovescio,
Bada, veh, e non reciderne
La parte superiore;
O fiamme vomitando
Ed igneo vapore
Ti potranno assalire
Con tremendo furore.

Spiegazione del giuoco precedente:
MOTA. MORA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'8 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna festa. - La borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 208.— (209.—), Disconto 185.40 (187.90). - Milano festa. Parigi apertura dell' Italiana 105.55 poi sino 105.35. Chiusa francese 99.50 (99.57), Italiana 105.35 (105.65), Spagnuola 92.72 (93.07) Banche Ottomane 595.— (600.—) Rio Tinto 1667 (1672) Lotti turchi 134.50 (135.—).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.25, Azioni Credit —.— a —.—.

Parigi e Berlino chiudono fiacche sulle notizie russe.

Parigi 8. Chiusa. Rendita francese 3% 99.50, Rendita ital. 4% 105.35, Rendita Spagnuola esterna 92.72, Azioni Banca ottomana 595.—.

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 123.—, Rendita Turca unif. 90.77, Cambio Londra 251.20, Rendita austr. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% 96.45, Länderbank —.—, Lotti Turchi 134.50, Banca di Parigi 1414, Azioni Meridionali ital. 740.—, Rio Tinto 1667.

Caffè. *Amburgo.* 8. Chiusa). Santos good average per dicembre 37.25, per marzo 39.—, per maggio 39.50, per settembre 39.25.

Amburgo 8. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. staz.o

Havre 8. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.75, per magg. 46.75.

Cotoni. *Liverpool* 7. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 5. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 39000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Dicembre 6³⁸/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 6³⁰/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 6³⁴/₁₀₀, Febbraio-Marzo 6³⁸/₁₀₀, Marzo-Aprile 6⁴³/₁₀₀, Aprile-Maggio 6⁴⁶/₁₀₀, Maggio-Giugno 6⁴⁹/₁₀₀, Giugno-Luglio 6⁵¹/₁₀₀, Luglio-Agosto 6⁵²/₁₀₀, Agosto-Settembre 6⁴⁵/₁₀₀.

Metalli. *Londra* 8. Stagno Straits: Apert. 162—, Chiusa 160—, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 78¹/₂, per 3 mesi 77⁷/₈.

Olio. *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 56.25, per gennaio 56.25, gennaio-aprile 56.50, maggio, agosto 55.50. calmo

Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 16.—, per gennaio 16.25, per gennaio-febbraio 16.50, per gennaio-aprile 16.75. calma

Frumento. *Parigi* 8. Mese corrente 23.25, per gennaio 23.45, gennaio-febbraio 23.80, gennaio-aprile 24.20. fiacco

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.90, per gennaio 31.10, gennaio-febbraio 31.30, gennaio-aprile 31.60. fiacca

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 36.75, per gennaio 36.50, gennaio-aprile 36.50, maggio-agosto 37.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio 88° usa nuovo 20.25-20.75 calmo, bianco per mese corr. 24³/₄, per dicembre 24⁷/₈ calmo, per gennaio-aprile 25¹/₄, per marzo-giugno 25⁵/₈, Raffinato 57.— a 57.50.

Amburgo 8. (Chiusa). Per dicembre 16.70, per gennaio 16.80, febbraio 16.95, marzo 17.05, aprile 17.15, maggio 17.25. calmo

Londra 8. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8⁵/₁₆. calmo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Bocca. - Trieste.

ANTONIO KOLLER

Impiegato della Camera di commercio ed industria in pensione

spirò improvvisamente iersera.

La consorte **Caterina**, la sorella **Maria Ridi** ed il fratello **Giuseppe**, affranti dal dolore, partecipano tanta sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 10 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 42 di via Nuova.

Trieste, 9 Dicembre 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli addoloratissimi sottoscritti a nome anche degli altri congiunti partecipano l'avvenuta morte della loro adorata

GIOVANNINA PAULETTA

nata FABRETTO

spirata stamane allle ore 11 nel bacio del Signore.

I funerali avranno luogo domenica 10 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa propria, Piazza Portaurata N. 8.

La messa in suffragio dell' anima della defunta sarà celebrata Venerdì 15 corr. alle ore 9 ant. nella chiesa della B. V. della Misericordia.

Pola, 8 Dicembre 1905.

Giovanni Pauletta, marito.
Domenico Fabretto fu Giovanni, e **Francesco Fabretto** (assente) fratelli.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI da importante negozio dettaglio, pratico cassiere. Offerte «Disponibile» Piccolo. 4172

CERCANSI ragazze età 13-15 anni, vicinanze S. Giovanni. Indirizzo Piccolo. 4187

CERCASI corrispondente italiano, tedesco, contabile, lavoratore indipendente, pratico commercio interno monarchia, munito ottime referenze. Offerte con pretese «Pronta entrata» Piccolo. 4269

CERCASI facchino per pulire abiti, lustrar scarpe ecc. per il solo terzo piano. Hôtel Volpich. 7383

CERCASI donna per pulire scrittoio, un'ora mattina. Rivolgersi Acque 20, porta 15. 4368

CERCASI prestaservizi quattro ore giornalmente. Kandler 7, terzo. 4360

CERCASI prontamente domestica, famiglia due persone. Chiozza 53, secondo, sinistra. 4365

CERCASI parrucchiera che abiti nei pressi di S. Antonio vecchio. Scrivere mandando indirizzo al Piccolo sub «Parrucchiera». 7372

RAGAZZO principiante, negozio manifatture, cercasi. Barriera 13. 7365

AGENZIA **commerciale cerca signore o signorine quale piazziste. Buona retribuzione giornaliera e provvigione. Offerte sub «Buona retribuzione» al Piccolo,** 4222

STENOGRAFO perfetto, cercasi prontamente per Trieste. Deve conoscere la corrispondenza tedesca e possibilmente anche l'italiana. Eventualmente il posto potrebbe venire occupato soltanto nel pomeriggio. Offerte inviare alla casella N. 15, posta Tergesteo. 4195

SERVETTA per piccola famiglia, cercasi prontamente. Via Acque 20, porta 15. 4368

FABBRO-maniscalco troverebbe pronta occupazione. Via Bosco 22. 4361

ASSICURATORI per la conclusione affari sicurtà fuoco, furto, cercansi. Ufficio assicurazioni, piazza Grande 3. 4371

RAGAZZI apprendisti meccanici, cercansi. Officina meccanica, riva Pescatori, Pasquale Lantschner. 5577

PRIMARIA **casa di spedizioni internazionali cerca impiegato del amo con perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, francese. Offerte sub «Coscienza» al Piccolo** 4351

PRESTASERVIZI pulita, cercasi mattina ore 8-10. Acquedotto 47, primo. 5579

GIOVANOTTO con bella calligrafia, che conosca l'italiano ed il tedesco, cercasi per posto di riscuotitore. Offerte sub «Fleissig» inviare al Piccolo. 7381

OFFRESI brava pettinatrice, buon prezzo. Offerte al Piccolo «S.» 3873

DISTINTA signora con buone referenze, offresi quale direttrice casa. Gentili offerte sub «Ehrlich» al Piccolo. 4118

VENTITREENNE corrispondente italiano, tedesco, pratico lavori scrittoio, offresi; miti pretese. Gentili offerte sub «Corrispondenza» Piccolo. 7373

GIOVANE attualmente occupato primaria pasticceria, desidera migliorare posizione, in qualità di commesso oppure in consegna verso cauzione. Dispone ottimi attestati, come pure primarie referenze. Offerte «Capacissimo» al Piccolo. 5575

ESPERTO offresi per disegno edilizio. Pretese miti. Offerte «Tecnico» Piccolo. 4340

ISTRUZIONE

DISTINTA signorina toscana contraccambierebbe lezione d'italiano, con pianoforte. Scrivere sub «Istruzione» Piccolo. 4345

SCUOLA danze «D'Aquino». Venerdì-martedì 8-10½ sezione adulti, raccomandabilissimo. 3420

THE Berlitz School, S. Nicolò 32, lingua inglese, classe, privato, domicilio. Dott. Joyce, prof. Murray. 7017

SALA Torrente 20. Oggi ore 8 lezione ballo. Giulio Modugno. 4342

ISTRUZIONE danza bambini, sabato-mercoledì ore 4. Chiozza 7, Pietro Modugno. 7368

THE BERLITZ School, S. Nicolò 32, lingua tedesca, classe, privato, domicilio, prof. Schmidt. 7017

6 fiorini mensili abbonamento combinato. Lezioni lingue tedesca, italiana, corrispondenza commerciale, contabilità semplice, doppia, americana. Studio privato linguistico-commerciale. Cernè, via Cassa risparmio 2. 4352

AFFITTANZE

CERCASI prontamente camera ammobiliata, con cucina, per coniugi soli. Scrivere «Coniugi» Piccolo. 7377

CERCASI elegante stanza ammobiliata, pressi Barriera. Offerte sub «Giovanotto distinto» al Piccolo. 4344

AFFITTASI elegantissima stanza, con costo, presso piccola famiglia. Via Boschetto 42, II piano. 3874

AFFITTASI prontamente quartiere tre camere, cucina. Via Torricelli 4, secondo. 4160

AFFITTANSI due camere parchettate, cucina, in campagna. Indirizzo al Piccolo. 4192

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata, stufa, gas, pensione, casa signorile. Farneto 9, primo. 4337

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata presso due persone distinte, a signore oppure signorina. Indirizzo Piccolo. 4336

AFFITTASI camerino ammobiliato, 10 corone. Via Artisti N. 8, quarto. 4338

AFFITTASI, ingresso libero, magnifica stanza ammobiliata, due finestre, piazza Goldoni, Corso, stufa, gas. Corso 47, III, sinistra. 7370

AFFITTASI camera vuota, comodo cucina. Via Ireneo N. 3, portinaia. 4346

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, costo fino. Carradori 16, primo, destra. 7371

AFFITTASI camerino a donna, corone 5 mensili. Indirizzo Piccolo. 4339

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina. Via Gatteri 26, porta 10. 4354

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Via Belvedere 32, porta 10. 4348

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, al primo piano, via S. Francesco 28. 5582

SUBAFFITTASI pel 1. gennaio, quartiere di sei stanze, antisala, cucina, bagno, in via Coroneo N. 3, secondo piano. 4272

STANZE elegantemente ammobiliate affittansi con pensione presso signora tedesca sola, in una casa nuova, molto elegante e quieta. Indirizzo al Piccolo. 4282

IN campagna affittansi camera, cucina, acqua, per 8 fiorini mensili. Zobernig, Cologna N. 38. 7243

DISTINTA famiglia affitta stanza elegantemente ammobiliata, stufa. Caserma 8, quarto. 7375

TRATTORIA da affittare, bella posizione. Indirizzo Piccolo. 5580

24 fiorini affittasi bella stanza ammobiliata, buonissimo costo. Indirizzo Piccolo. 4343

6 fiorini mensili affittasi prontamente bellissima stanza ammobiliata. Piccolomini 15, pianoterra, sinistra. 5578

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI decreto per spaccio vini con fermativa o senza. Indirizzo al Piccolo. 4149

MONUMENTO usato acquisterebbesi. Offerte con prezzo, indicazioni sub «Monumento» Piccolo. 7178

COMPREREBBERSI piccolo stipo, biblioteca, armadio usato ma pulito. Offerte sub «Stipo» Piccolo. 7376

VENDONSI diversi mobili usati. Via Sorgente 2, pianoterra. 3831

VENDESI cavallo sauro, forte, senza difetti, garantito, per carro-carrozza. Via Coroneo 39. 4156

VENDONSI due scansie usate, ottimo stato. S. Antonio 1, Klemenc. 4244

VENDESI stanza letto elegante, buono stato, fior. 120, causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 4242

VENDONSI 2 pulti, 1 tavolo, carro quattro ruote, scaloni per botti, tenda di juta, 5 tini, 3 barili, 1 botte. Indirizzo Piccolo. 4317

VENDESI, affittasi negozio commestibili bene avviato, chiusura scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4237

VENDONSI cappotto, soprabito d'inverno, ragazzo 14-15 anni. Maiolica 12, primo piano, destra. 4335

VENDONSI, motivo partenza, diversi mobili cucina, altri oggetti, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4369

VENDONSI chiffonnier e lettino bambino. Indirizzo al Piccolo. 4349

VENDONSI sparherd e macchina cucire Singer vecchio sistema. Indirizzo al Piccolo. 4353

VENDONSI diversi mobili di camera da letto. Foscolo 26, primo. 7379

VENDONSI diversi stabili nelle migliori posizioni di Trieste, con rendita buonissima. Indirizzo Piccolo. 4370

VENDESI eccellente macchina Singer usata, metà prezzo. Rivolgersi Sorgente 2, pianoterra. 5576

DA vendere una barca a benzina completa, per circa 25 persone, con motore di 6 cavalli di forza, in buonissimo stato. Per informazioni rivolgersi a Fiume, via Calvario N. 8. 7274

DA vendere pianoforte in buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 4743

PORTOROSE. Campagna con casa nuova, quattro locali, vicinanza Stabilimento, vendesi prontamente fior. 4000. Scrivere casella postale N. 10, Pirano. 4097

STUDI pianoforte: Clementi, Beethoven, Mendelsohn, Bach, Pischna, Tausig, Kulack, ecc., vendonsi. Petronio 788, secondo, sinistra. 7099

PIANOFORTE viennese, quasi nuovo, da vendere prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3922

PIANOFORTE usato, quasi nuovo, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 4174

MACCHINA a vapore monocilindrica orizzontale, 12 cavalli nominali, buonissima, vendesi sollecitamente modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 4310

NEGOZIO commestibili, frutta, latte e verdure, piccolo affitto, esiste da circa 5 anni, vendesi compreso generi esistenti; centrica posizione, guadagno certo. Indirizzo al Piccolo. 4297

CASSAFORTE buono stato, vendesi. Indirizzo: Agenzia internazionale di viaggi, Hotel de la Ville. 9407

OCCASIONE. Vendo prontamente bellissima credenza pranzo fior. 75, stanza matrimoniale marmi colorati 160, due letti, suste, materassi 50, tutto nuovo. Indirizzo Piccolo. 4356

CAPPOTTI donna fior. 3-2.50, cappotto giovanetto 1.50, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4341

SEGGIOLONE bambino buonissimo, specchio dorato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4341

APPARATO acetilene da vendere, buon prezzo, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 4003

LAMINATOI a quattro cilindri, per molino o per pastificio, da vendere per cor. 350. Indirizzo al Piccolo. 4355

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO orecchino brillante percorrendo le vie dal Teatro Fenice, Corsia Stadion, piazza Goldoni, via Nuova, Corso, piazza Grande, Gaspara Stampa; mancia generosa portandolo al Piccolo. 4366

SMARRITO giovedì sera percorrendo Riva, via Nuova, braccialetto oro, poco valore; trattandosi memoria, onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo Salita Promontorio 10, porta 17. 7380

FU smarrita giovedì a mezzogiorno catena lunga d'oro, percorrendo la via Sanità, piazza Verdi, S. Nicolò, fino via Campanile; generosa mancia portandola al Piccolo. 4362

CANE da caccia mantello marrone roano, forte, risponde al nome di «York», smarrito; mancia generosa portandolo Torre bianca N. 10, II piano. 4359

GENEROSA mancia a chi potrà fornire indizi positivi d'un cagnetto di due mesi bianco, bracco-levriero, rubato mercoledì dopopranzo. Portinaio Carradori 9. 4367

DIVERSI

MERYFLEUR. Noel S. Silvestre dolci date, posso sperare di rinnovarle? Attendo con ansia. 7382

MAGDA. Giovedì successe malinteso. Ritiri oggi lettera sotto indirizzo conosciuto. (40 n)

AUTUNNO. La risposta alla prima mia inserzione era certo vostra. Come allora non avete letto sino ad ora? Primavera. 7269

MARION. Signorina veduta mercoledì mattino 11.30, inviare servo di piazza in piazza Giuseppina alla Posta situata colà, ritirare lettere sub «Marion», pregata rimandare dette lettere alla stessa Posta. 7378

INNAMORATI. Grande successo. Scrivete «Amico» posta centrale. 4347

SIGNORINA di famiglia agiata, desidera conoscere, scopo matrimonio, signore di carattere, sicura posizione. Offerte «Irma» posta centrale, verso scontrino. 4363

VEDOVA senza figli, benestante, sposerebbe vedovo pensionato oppure signore buona posizione, dai 55-60 anni. Scrivere «1000» centrale. 4350

200 fiorini cerca prontamente impiegato X, massima garanzia. Offerte al Piccolo «Urgentissimo». 4290

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache. 10562

CAPITALI disponibili per intavolazioni, qualunque importo. Indirizzo Piccolo. 4370

20 fiorini mensili costo fino; pranzo, cena, pressi Stazione. Via Tivarnella N. 3, secondo piano, porta 10. 7266

MODISTA abilissima confeziona cappelli, rimoderna, soldi 60 in più. Indirizzo Piccolo. 4358

FRANCOBOLLI. Nuovo listino francobolli, serie, pacchetti, miscugli, gratis, franco richiesta. Domande «Casella 20» posta Barriera. 4357

SALA da ballo disponibile per Società. Indirizzo al Piccolo. 4334

IL Circolo ideale darà domenica 10 corr. un grande festino da ballo dalle 4 alle 9.30 pom., nella sala ex-Baracola, via dell'Istria N. 27. 4364

ZANNONI Arturo. Pianoforti, pianini, vendita, noleggio, prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 2. 4283

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato, rate, scambio. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem, telefono 13-54. 4132

TUTTI giorni trattoria ex Tonato via Toro 16, sceltissimi vini, birra Dreher primissima qualità, cucina squisita, aperto 1 antimeridiane. Antonio Querinuzzi. 3849

ZANNONI Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti, prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 2. 4284

VITELLO 64, 72, 80. Manzo e dindio. Via Nuova 51. 40

MACELLERIA Polacco, via Torrente. Dindi 64, taglio 76, manzo, vitello, tutto primissima qualità. 5581

TRAFORO, bellissimo legno lucidato, bianco, rosa, noce, disegni. Scorzeria 4. 7114

ARTICOLI igienici 3 campioni cor. 1, dozzina 3, 4, 6, 8, 10, 12, spedizione ovunque. M. Gàl, Trieste Corso 4, Gorizia Corso Verdi 45. 3763

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi 9 dicembre, alle ore 9½ ant.

Chiffonnier ad una porta, tavolino a lucido, quadro con musica.